IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 108 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 19 Aprile 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Nella Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 18 — Il gen. Linievitch telegrafa allo Czar, 18:

Un nostro distaccamento, costringendo l'11 corr. il nemico a sgombrare una posizione presso Vhoel e respingendolo, si avanzò fino a Me-yan. I giapponesi occuparono allora un passo ed un'altura a due *verste* ad est del villaggio di Nan-tmu-ho-la.

Il nostro distaccamento, attaccando la posizione nemica e girando i fianchi dei giapponesi, obbligò questi ad abbandonare la posizione ed a ritirarsi.

Sulla posizione nemica furono trovate 35 trincee. I giapponesi, ritirandosi, incendiarono un deposito di provvigioni a Nan-tmu-ho-la.

Il 12 un nostro distaccamento che passava per Er-ho-la, fu accolto con fuoco di fucileria e di due cannoni-*revolvers* dal nemico, che si trovava a Sia-vai-tsy e ad Ah-moa-di. Il distaccamento russo rispose coll'artiglieria ed inviò riparti di truppe ad aggirare la posizione nemica. Quando questa fu aggirata, il grosso del distaccamento si avanzò e la occupò.

I giapponesi fecero un'accanita resistenza con 5 cannoni-*revolvers*.

(S) **Tokio.** 17 (ore 2,30 pom.) — Si annuncia ufficialmente che nella notte del 15 5 squadroni russi entrarono in San-yan-ching, sulla strada da Fa-k-den a Feng-hua. I giapponesi fecero un attacco notturno e respinsero verso nord i russi.

I russi ebbero 8 morti: i giapponesi 2.

Frequenti scaramuccie avvengono fra i distaccamenti di cavalleria che occupano varii punti.

La situazione del resto è stazionaria.

Pietroburgo. 18. Il generale Karkevich telegrafa in data di oggi:

« Il giorno 13 alle ore 5 un distaccamento che aveva combattuto l'11 corr. presso Inkee si è ritirato senza essere molestato dal nemico a Kheichimao ed ha occupato una posizione a 6 verste e mezzo da Kheichimao, ma il 14 corr. a causa del movimento aggirante di un distaccamento nemico sul nostro fianco sinistro, siamo stati costretti a ritirarci.

Tokio. 18. Le truppe russe concentrate sulla linea Chang-Cheng a Kirin e al sud sono calcolate a duecento mila uomini.

Le cifre definitive portano il numero dei prigionieri fatti a Port Arthur a 41.600.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Londra.** 18. — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong:

Una forte squadra di incrociatori è stata veduta venerdì sera al largo di Bombay, a 360 miglia a nord-est della baia di Camrauh.

Essa era diretta a sud e fu impossibile identificarla.

(S) **Londra.** 18. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Domenica la flotta del Baltico era nelle vicinanze di Hong-Kong. Cinque navi carboniere si erano ancorate a 5 miglia da Hong-Kong.

Lo stesso giornale dice che una zona difensiva è stabilita nelle acque di Gen-san. Le navi devono avere in quelle acque una velocità ridotta.

(S) **Hong-Kong.** 17. — Il vapore tedesco *Brunhilde*, giunto stamane, annuncia che fu fermato per due ore da tre incrociatori russi, tra cui il *Doskoj* ed il *Rion*, a 30 miglia a nord del Capo Padaran, sul littorale della Cocincina, cioè all'altezza della baia di Camrauh.

La *Brunhilde* vide 33 navi russe che si dirigevano a nord-nord-est, con la velocità di 10 nodi. La flotta russa sembrava in buono stato.

Secondo una voce qui pervenuta, ma cui non bisogna prestare fede assoluta, una parte della flotta del Baltico sarebbe ancorata nelle acque cinesi, in una baia a nord di Hong-Kong.

(S) **Tokio.** 18. La stampa giapponese manifesta una viva emozione per la presenza della squadra russa nelle acque territoriali francesi nella baja di Kamrauk.

Tutti i giornali richiamano la Francia al rispetto della neutralità.

Il *Jisi Shimpo* è il più violento: dice che il Giappone non può considerare freddamente la violazione della neutralità ed aggiunge che la Francia, dando al nemico del Giappone un appoggio così efficace, si unisce in certo modo alla Russia: perciò da parte sua il Giappone deve chiedere la cooperazione dell'Inghilterra.

(S) **Parigi.** 18. I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che lo Stato Maggiore della Marina rifiuta di dare informazioni circa la rotta della squadra di Rodjestvensky, ma smentisce che essa abbia soggiornato parecchi giorni nella baia di Kamrauk.

Dal Giappone.

(S) **Tokio.** 18 — L'emissione del 1° prestito avrà luogo il primo maggio.

Notizie varie.

(S) **Isole Pescadores** (*giapponesi, fra Formosa e la Cina*) *senza data.* — E' stata proclamata in queste isole la legge marziale. Tutte le navi debbono passare a 7 miglia dalle rive; quelle che volessero entrare nel porto di Kedung debbono ottenere uno speciale permesso.

(S) **Tokio.** 18 — Lo stretto di Tsungaru è stato proclamato zona di difesa, ciò che importa le consuete restrizioni alla navigazione.

Saingon. 18. Si conferma che parecchie case hanno fatto importanti vendite, consegnando le merci vendute al largo delle acque indocinesi.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 18 — La riunione del partito conservatore costituzionale recentemente costituito si è sciolta senza aver votato il programma del partito, in seguito a divergenze di vedute circa le camere che saranno fondate: i più conservatori volevano dare ad esse una funzione puramente consultiva; altri volevano invece farne un vero parlamento.

(S) **Pietroburgo.** 18. L'avvocato di Massimo Gorki ha presentato alla Corte di Giustizia di Pietroburgo una confutazione all'atto di accusa, dicendolo fondato soltanto sopra un errore di interpretazione. Egli fa appello alle testimonianze del Principe Sviatopol-Mirski e di De Witte, di varii funzionari, scrittori e professori. Chiede pure che il dibattimento sia pubblico.

(S) **Mosca.** 18. Koliajew, l'assassino del Granduca Sergio, è stato condannato oggi alla pena di morte.

(S) **Helsingfors.** 17 — Il Governo russo chiese alla Finlandia di pagare ogni anno dal 1905 al 1908 10 milioni di marchi finlandesi per contribuire al pagamento delle spese militari.

La Dieta finlandese decise che il pagamento si farà soltanto per il 1905.

Politica e diplomazia

Napoli. 18 — Proveniente da Roma è giunto S. A. R. il Principe Ferdinando di Bulgaria ed è sceso all'Hotel Royal.

Gibilterra. 18. — Il Re dei Belgi è giunto in incognito, proveniente dall'Italia. Si recherà oggi a Siviglia, ove assisterà alle cerimonie della Settimana Santa.

Belgrado. 18 — Il giornale ufficiale annuncia che i comandanti Davindovic, Tersic e Dimitrigevic furono nominati aiutanti di campo del Re e i capitani Bogicevic, Kristic, Panlovic, Jovanovic e Koctic ufficiali d'ordinanza.

Cettigne. 18. Iersera ha avuto luogo un pranzo ufficiale in onore del Ministro di Serbia, Gruic. Sono stati scambiati brindisi cordialissimi. Il Principe Nicola ha conferito a Gruic una medaglia militare.

Gruic è partito per Rieka onde presentare i suoi omaggi alla Principessa Milena.

Graz. 18. — Nell'elezione suppletiva al Reichsrat pel Collegio di Bruck-Leoben (Stiria) si è avuta una sorpresa.

Era deputato del Collegio dal 1885 al 1905 il liberale monarchico Posch testè defunto. Questa volta invece i liberali a primo scrutinio rimasero sconfitti in seguito alla violenta agitazione dei clericali, che entrarono in ballottaggio coi socialisti.

Allora i liberali, indispettiti, nella votazione di ballottaggio votarono pel socialista ex-dep. Resel, che riuscì con 3062 voti contro 2623 del clericale.

I socialisti al Reichsrat sono ora 14.

Madrid. 18. — Il nuovo Ministro della P. I., Lacierva, sottoporrà al Consiglio dei Ministri un progetto di legge tendente ad impedire l'esportazione dei tesori artistici della Spagna.

Le rovine monumentali di Sagunto e di Loxida saranno conservate e preservate dalla deturpazione. Energiche misure saranno prese per assicurare l'applicazione della legge.

I Reali d'Inghilterra

Algeri. 18 — I Sovrani inglesi tornarono alle 7 di iersera a bordo del « Victoria and Albert ». Visiteranno oggi Blidah e assisteranno ad una *fantasia*; poi il Re andrà in automobile sino a Gesges-Chjfa.

Il Governatore pranzerà mercoledì a bordo dello yacht reale.

(S) **Algeri.** 18 — Il Re Edoardo, soddisfatto del suo soggiorno in Algeria, ha espresso al Governatore il suo desiderio di prolungarlo. Il Re visiterà il Dipartimento di Costantina.

Il viaggio del Re di Spagna.

(S) **Madrid.** 18 — Re Alfonso XIII partirà lunedì venturo per l'Estremadura, e giungerà martedì mattina a Caceres. La sera sarà a Badajoz: il giorno successivo visiterà le rovine romane a Lerida e farà ritorno giovedì sera a Madrid.

Blidah (Algeria). 18. Il Re Edoardo e la Regina Alessandra, accompagnati dal Governatore generale, Jonnart, e dal seguito, sono giunti qui in automobile.

Una *fantasia* indigena venne eseguita in onore dei Sovrani inglesi.

La questione di Creta

Costantinopoli. 18 — Qui non si ha alcuna notizia delle dimissioni del Principe Giorgio da Commissario delle Potenze a Creta, annunciate da qualche giornale.

La Canea. 18 — Il Commissario dei rivoluzionari ha rilasciato gli 11 gendarmi catturati a Kondapulo.

I rivoluzionari arrestati sono trattenuti in carcere. Gli insorti pubblicano un programma politico, il quale comprende l'unione dell'isola di Creta alla Grecia e il riconoscimento del Principe Giorgio soltanto come rappresentante del Re di Grecia.

Pel Marocco

Parigi. 18. Il « Journal des Débats » dice che Delcassè ha fatto conoscere al Consiglio dei Ministri lo stato dei negoziati franco-tedeschi intorno al Marocco.

Washington. 18. L'Ambasciatore d'Inghilterra ha dichiarato al Segretario di Stato che l'accordo anglo-francese non implica alcuna intenzione da parte dei contraenti di ledere al Marocco i diritti commerciali delle altre Potenze.

La lingua inglese in Egitto.

Cairo. 18 — Il Decreto Kediviale pubblicato ieri circa l'uso della lingua inglese nei tribunali misti ammette questa lingua, insieme colla italiana e colla francese, come una delle tre lingue che si possono usare nei detti tribunali.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(S) **Taormina.** 18. — L'Imperatrice Augusta Vittoria ed i Principi Eitel, Adalberto ed Oscar hanno visitato oggi il teatro Greco ed il giardino Stopford.

Nel pomeriggio l'Imperatrice ed il Principe Adalberto si sono recati a bordo dell'*yacht* imperiale *Hohenzollern* e sono ritornati a Taormina alle ore 19.45. L'Imperatore è rimasto sempre a bordo.

Calma ed energia.

Siccome lo sciopero è rimasto limitato, così è da ritenere, che, appena votato dalla Camera il progetto, cesserà del tutto come avvenne in Olanda, dove Governo e Parlamento, come si è visto dalla legge che abbiamo pubblicata l'altro giorno, non si sono mostrati così teneri come in Italia.

Cionullameno le conseguenze dal lato morale ed economico non saranno lievi. A Foggia, come i lettori troveranno nei dispacci, avvenne ieri un conflitto, provocato da un migliaio di contadini, i quali, eccitati dallo sciopero ferroviario, hanno, armati, assalito brutalmente i soldati, tantochè si debbono deplorare alcune vittime. Questa è l'opera nefanda dei sobillatori e provocatori, ai quali il nuovo progetto assicura una specie d'impunità.

Speriamo che l'on. Ferri, il quale parla di serragli e di bestie feroci, verrà quest'oggi ad esaltarlo, biasimando quei poveri soldati, che non sono disposti a farsi scannare come agnelli. E poi manderà i leoni della sua gabbia per fare le inchieste!

Nè meno gravi sono i danni economici. All'estero, come si sa, non mancano giornali, i quali ad ogni minima turbolenza, si fanno premura di esagerare la situazione del nostro paese per deviare i forestieri, disposti a visitare o soggiornare in Italia.

E' naturale quindi che lo sciopero attuale, gonfiato da resoconti che occupano più pagine dei nostri giornali, benchè non presenti nulla di allarmante, sia causa di gravi danni, essendo questo il periodo più saliente della stagione preferito dai forestieri.

Chi compensa questi danni? E dire che tutto questo accade per l'impunità di cui furono sempre circondati quei pochi aizzatori e provocatori di mestiere, che si sono creata una posizione spillando l'obolo ai ferrovieri, i quali non hanno sempre il coraggio di ribellarsi e preferiscono di essere vittime anch'essi di questa squadra di camaglioni, che è riuscita a suggestionarli e ad imporsi.

Nessuno chiede al Governo di ricorrere alle rappresaglie, alle violenze e ad atti eccessivi, ma ci sembra, che quando si sa apertamente da chi partono gli ordini per provocare una così profonda perturbazione in un servizio pubblico, che riassume la vita economica del paese e quando si conoscono questi audaci eccitatori, che si credono corazzati dall'impunità, un atto di energia sarebbe plaudito dal paese intiero.

Noi comprendiamo la calma e la serenità negli uomini che reggono il Governo, ma quando la pazienza e la rassegnazione del paese hanno raggiunto il colmo ed è convinzione generale che, mettendo all'ombra quei dieci o dodici grandi ricattatori ferroviarii, elevati in passato al grado di ministri plenipotenziari, lo sciopero cesserebbe immediatamente, ci sembra che l'esitare non sia dar prova di molto coraggio, nè di comprendere a sufficienza i danni derivanti da una situazione intollerabile in uno Stato civile.

Parlamenti esteri

Francia.

Pei fatti di Limoges

(S) **Parigi.** 18. All'odierna seduta della Camera dei deputati, Amedeo Reille, conservatore, svolge una interpellanza sugli avvenimenti di Limoges e rimprovera il Governo d'imprevidenza.

Il Presidente del Consiglio, *Rouvier*, interrompendo l'oratore, dice:

— Se fossero state prese misure eccessive, queste avrebbero potuto provocare disordini più gravi. » (Applausi).

Il ministro dell'interno, *Etienne*, deplora gli avvenimenti di ieri aggiungendo che fece di tutto per evitare tristi conflitti tra i dimostranti e la forza pubblica. Legge il rapporto del prefetto in data 14 corr. che riferisce i fatti noti.

Dice che occorre far tutto il possibile per evitare simili avvenimenti e bisogna mantenere l'ordine pubblico facendo appello alla concordia.

Il Ministro termina dicendo che il Governo desidera migliorare le condizioni degli operai, ma è deciso a mantenere l'ordine pubblico. (Applausi).

Gauthier de Clagny replica rimproverando al Governo di non aver dato agli operai che promesse, cosicchè non bisogna meravigliarsi se essi rispondono con minaccie.

L'oratore chiede che si proceda ad una inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità.

Vaillant, socialista, dice: Il Governo che protegge i padroni contro gli operai è responsabile. Biasima l'attitudine dei padroni, uno dei quali ebbe l'impudenza d'issare al suo stabilimento una bandiera straniera, sperando così di restare immune dagli insulti.

Poulain, socialista, reclama un'inchiesta e rimprovera i padroni di non aver accettato i giusti reclami degli operai contro un capo operaio e di avere così provocato lo sciopero.

Jaurès dice che il sindaco di Limoges era contrario all'intervento della truppa. Il Governo non doveva intervenire a favore dei padroni. I reclami degli operai contro un capo operaio erano fondati. Gli operai difendevano la dignità della famiglia. Era dovere del Governo di sostenerli. Jaurès termina stigmatizzando l'attitudine del prefetto. (Applausi all'estrema sinistra).

Il Presidente del Consiglio, *Rouvier*, protesta contro l'accusa di aver messo le truppe al servizio dei padroni.

L'esercito — dice — non è al servizio di nessuno; esso è al servizio dell'ordine pubblico. Soltanto quando i dimostranti assalirono la prigione si fece intervenire la truppa. I soldati non spararono che quando piovvero su di loro numerosi proiettili.

I soldati tirarono senza ordine, dopo che 60 di essi erano stati feriti.

Non è colpa del Governo nè del Prefetto se bisognò chiamare la truppa.

Il Governo non poteva assistere impassibile all'invasione di una prigione. Il primo dovere del cittadino è di non turbare l'ordine pubblico. (Applausi).

La discussione è chiusa.

La domanda di un'inchiesta è respinta con 389 voti contro 173.

Rouvier accetta un'ordine del giorno di simpatia per le vittime e per tutti i feriti, il quale esprime fiducia nel Governo per pacificare gli animi e risolvere il doloroso e deplorevole conflitto.

Quest'ordine del giorno è approvato con 422 voti contro 58.

Inhhilterra.

Londra. 18. — (*Comuni*) — Il Segretario di Stato per l'interno, *Ackers Douglas*, presenta un *bill*, tendente ad impedire l'immigrazione degli stranieri nel Regno Unito.

Il *bill* stabilisce che tuttavia in vari casi non si possa vietare ad uno straniero lo sbarco nel Regno Unito per la sola ragione che manca di mezzi di sussistenza, se egli dimostra che cerca di sbarcare unicamente per sfuggire a persecuzioni politiche.

Sir Charles Dilke combatte il *bill*.

LE SPESE DI GIUSTIZIA.

Nel bilancio della Grazia e Giustizia, per l'esercizio prossimo 1905-906, le « spese di giustizia » sono elevate da 5.400,000 a L. 5,908,000, avendo una lunga esperienza dimostrato che a circa 6 milioni ammonta il fabbisogno annuale di queste spese, l'erogazione delle quali costituisce — acconciamente nota la concettosa relazione dell'on. Fani — una tra le più delicate attribuzioni del magistrato, sia egli pretore o giudice istruttore, o presidente di Tribunale ovvero delle Assise.

« E', infatti, nell'esercizio dell'una o dell'altra di codeste funzioni, che il magistrato deve *suo modo* ordinare, provvedere, disporre per tutte le varie necessità della giustizia punitiva, sia che egli indaghi, ricerchi, istruisca, o sia che egli giudichi ».

Ma, malgrado il mezzo milione in più concesso alle spese di giustizia, restano ancora insoluti alcuni problemi, che alla migliore amministrazione della giustizia, sono intimamente connessi.

E questi problemi l'on. Fani, giustamente ed eloquentemente segnala al Parlamento, onde voglia farli oggetto di studii e di provvedimenti.

« Alla funzione della giustizia — scrive l'on. Fani — concorrono persone chiamate a deporre come testimoni, persone invitate a dare il loro giudizio come periti.

Due uffici di incontestabile importanza, dappoichè dipende in gran parte da essi la sorte di una istruttoria penale.

Due uffici ai quali il cittadino, pel vincolo sociale e morale verso la società di cui è parte, dovrebbe sentirsi avvinto, come ad un dovere di coscienza e d'onore.

Invece questi due uffici sono se non spregiati, negletti. Ognuno, se lo può, evita d'avere un ufficio di testimone o di perito.

Una delle ragioni di codesto abbandono sta nel modo, con cui la legge pretende indennizzare la spesa che il testimone e il perito hanno dovuto sostenere per rispondere alla chiamata della giustizia.

Per le norme della tariffa che vige, al cittadino chiamato a deporre come teste, al perito citato per dare il suo giudizio, si dà una lira per ogni giorno di viaggio, e una lira e 50 per ogni dì di soggiorno; - e per trasferirsi dal luogo ove egli dimora a quello ove deve rendere testimonianza, o perizia, gli si paga il biglietto di 3ª classe se in ferrovia, il biglietto di 2ª, ma senza vitto, se il pover'uomo debba viaggiare in piroscafo.

E' naturale che, anche per codesta ragione, la quale lo costringe a dovere, almeno per una parte, sostenere egli la occorrente spesa, in genere il cittadino, specialmente se in povera condizione economica, rifugga dall'esercizio di codesti uffici. E quando proprio non possa sottrarsi, a quest'obbligo egli lo adempie a malincuore e alle volte con danno della verità e con quello irreparabile della giustizia.

Ma un trattamento quasi uguale, per ciò che riguarda l'indennizzo delle spese, è fatto a coloro, che la legge investe dell'ufficio elevatissimo di giurato.

La funzione di giurato esige nella persona che ne è investita, garanzie superiori di rettitudine e di capacità e ciò vuol dire che il maggior numero dei designati a questo ufficio è d'ordinario di cittadini esercenti professioni liberali.

Ora distrarre codeste persone dalle loro case e dalle normali occupazioni delle loro attività professionali, per più e più giorni - e alle volte per mesi intieri (processo *Palizzolo* e processi *Modugno e Murri*) - costringerle all'esercizio temporaneo delle funzioni di giudice, e indennizzarle poi d'ogni disagio, d'ogni molestia, d'ogni spesa con lire 4 per ogni giornata e con dieci centesimi per ogni chilometro percorso, è addirittura umiliante.

Onde avviene, che i migliori s'adoperano in ogni modo per declinare l'ufficio, che è uno tra i più elevati, socialmente e civilmente.

Intanto, vuoi per questa, vuoi per altre ragioni, l'istituto della giuria: nel suo contenuto vivo e vero, declina, ed è ardente il dibattito se debba essere conservato.

L'on. Fani ha certamente fatto opera buona chiamando l'attenzione del Governo e della Camera su questi difetti della legge, ma l'opera sarebbe stata più perfetta se fosse stata integrata da un conto sommario della spesa, che il bilancio dovrebbe affrontare per migliorare i due istituti.

Imperciocchè nessuno disconoscerà il valore del rimarco dell'on. relatore del bilancio, ma molti si preoccuperanno della spesa alla quale la finanza dovrebbe andare incontro e dei mezzi per provvedervi senza danneggiare altri servizi.

Una riforma — dice laconicamente l'on. Fani — potrebbe essere attuata senza aggravio della pubblica finanza, coordinandola ad opportune correzioni del Codice di procedura penale.

E sia, ma avremmo desiderato sull'importante argomento più particolareggiate notizie, perchè una diversa procedura nell'istruzione dei procedimenti penali ed una maggiore speditezza nell'azione della giustizia punitiva ci sembrano provvedimenti insufficienti per fornire le centinaia di migliaia di lire necessarie a migliorare il trattamento economico dei testi, dei periti e dei giurati.

Pur troppo tutte le riforme, in qualunque delle varie branche dell'Amministrazione dello Stato si svolgano, importano spese e la condizione del bilancio e le modeste dotazioni di molti servizi raccomandano la massima parsimonia nello spendere, sempre quando non sieno in giuoco necessità urgenti ed indeclinabili.

Istituto internazionale di agricoltura.

Francia.

(S) **Parigi.** 18. — Il Governo ha nominato la propria delegazione alla Conferenza di Roma per l'Istituto internazionale di agricoltura. La delegazione è composta di S. E. Barrère, ambasciatore a Roma, e dei seguenti delegati tecnici: Vassillière, direttore dell'agricoltura, Daubrée, direttore gen. delle acque e foreste, Dabat, direttore dell'idraulica agricola, Dariac, direttore del Gabinetto del Ministro d'agricoltura, e Föex, ispettore gen. dell'agricoltura.

Bulgaria.

(S) **Sofia.** 18. — Il Governo ha aderito alla Conferenza internazionale agricola di Roma, nominando a suoi rappresentanti il dott. N. Ghenadieff, Ministro dell'agricoltura, il dott. K. Serafimoff, direttore della Banca agricola, ed il dott. N. Lambreff, segretario privato di S. A. R. il Principe.

Messico.

Messico. 18. — Il Governo ha nominato a rappresentanti alla Conferenza agricola di Roma il sig. Sebastiano B. de Mier, Ministro del Messico a Parigi, ed il sig. Enrico Camara.

Casse di risparmio postali.

Situazione al fine febbraio 1905.

Libretti in corso alla fine di genn.	N.	5.310,493
Libretti emessi nel mese di febb.	»	53,630
	N.	5.364,123
Libretti estinti nel febbraio . . .	»	21,971
	N.	5.342,152
Libretti in corso depositi giudiziali	»	4,121
Totale dei libretti in corso . . .	N.	5,346,273

Depositi in fine di genn. . . .	L.1005.014.693 56
Depositi del mese di febbraio	» 39.914.678 54
	L.1044.920.372 10
Rimborsi del mese stesso . . .	» 37.724.931 43
	L.1007.204.440 67
Credito per depositi giudiziali .	» 8.621.854 07
Credito comples. dei depositanti	L.1015.826.294 74

Sul riscatto delle Meridionali.

Egregio sig. Editore del *Popolo Romano*.

Roma, 18|4 1905.

Permetta ad un vecchio ed assiduo lettore del suo autorevole giornale di esprimere alla buona alcune parole di ordine morale, a proposito della vibrante questione del riscatto delle Ferrovie Meridionali e delle persone che per questa, come per altre questioni, ritengono di compiere un alto dovere nell'interesse dello Stato, negando sempre e rumorosamente qualsiasi diritto alle Società ferroviarie, anche quando esso scaturisca lucido ed incalzante dai patti contrattuali.

E' precisamente con tali opposizioni sistematiche e cieche che si pregiudica l'interesse che si pretenderebbe di tutelare, poichè in questo modo si crea un ambiente di diffidenze, di pregiudizi, di oppressioni, e, diciamolo pure, di paure che intralciano ed impediscono la risoluzione legittima di ogni questione, venendo meno negli uomini di governo e nei consci e sinceri collaboratori, il coraggio di affrontarle, anche quando nella loro intima coscienza vi è la persuasione che l'indugio e l'irresolutezza pregiudicano interessi vitali dello Stato.

Tanto che è lecito supporre che il Ministero Giolitti abbia rotto ogni trattativa di riscatto colla Società delle Meridionali per non passare, secondo la parola alla moda, da succhione agli occhi di chi giudica superficialmente od attraverso dei propri preconcetti.

Deve egli, da una parte, avere riconosciuto di non poter seguire l'onorevole Saporito e compagni nelle loro temerarie affermazioni ed esagerate pretese, che potranno essere abili ed unilaterali trovate per il volgo, ma non certamente fondate ragioni di discussione e di trattative; mentre da altro canto non si sarà sentito il coraggio e l'abnegazione di passare, sia pure a torto, per interessato tutore della Società.

Non è quindi negando il diritto dei terzi che si risolvono le questioni nel migliore interesse dello Stato, ma nel valutarne coraggiosamente, obiettivamente l'essenza e la portata.

Altrimenti ciò che si nega oggi, senza fondamento di ragione, verrà pagato domani assai più caro, per intervento di giustizia.

Il riscatto delle Meridionali, a mio modesto avviso, s'impone per indeclinabili ragioni di ordine generale, giuridico ed economico e per evitare questioni complesse, involute, gravissime che, negate oggi, risorgeranno domani in tutta la loro imponenza e fatalità: solo si deve onestamente cercare la tranquillante equazione che concilii gli interessi in giuoco.

Concludendo, mi sia lecito e come cittadino e come contribuente, di protestare a mezzo del suo autorevole giornale, contro una scuola di uomini politici e di funzionari che per facile popolarità gli uni e per coonestare ozi ed inettitudini burocratiche gli altri, negano sempre e sistematicamente anche i diritti più sicuri ed evidenti, creando, a non lunga scadenza, responsabilità che la Nazione ed il contribuente dovranno purtroppo e sempre scontare.

Consumo dei concimi in Italia.

Una buona legge è quella testè approvata dal Senato per tutelare il commercio dei concimi e garantirne all'agricoltura la genuinità.

E' interessante quindi vedere quale sia l'aumento che si va verificando in Italia nell'applicazione dei concimi manufatti ed a questo riguardo abbiamo una interessante memoria del prof. Giglioli, pubblicata negli Annali del Ministero.

Benchè l'aumento nel consumo si verifichi specialmente nell'Italia settentrionale, tuttavia, per quanto più lentamente, esso si manifesta pure nelle parti più estreme della Penisola e delle Isole.

+

I concimi chimici siano essi manufatti in Italia, oppure direttamente importati, provengono quasi tutti da materiale di importazione. Perciò le quantità delle varie sostanze utilizzabili nella concimazione e che sono importate in Italia, dànno ogni anno una misura abbastanza approssimativa del consumo totale.

Fra queste sostanze vanno incluse anche le quantità non piccole di gesso e di calce che pure si importano dall'estero, servendo anch'esse in parte per migliorare le terre, ed in piccola parte servono i gessi, la calce e le marne provenienti dalle nostre cave.

Le seguenti cifre rappresentano, per questi ultimi anni, le quantità totali ed i valori totali dei materiali importati in Italia per servire principalmente alla concimazione diretta o indiretta dei nostri terreni:

	Quintali	Lire
1900	2.951.826	23.712.162
1901	2.848.646	22.015.152
1902	3.056.149	19.819.838
1903	3.503.222	24.660.913

Non tenendo conto del gesso e della calce adoperati per emendare le terre, di tutte le sostanze concimanti, ad eccezione delle ossa e di piccole quantità di solfato ammoniaco, nessuna si produce in Italia.

Di anno in anno aumenta l'importazione dei fosfati minerali, i quali forniscono la materia prima che serve per la fabbricazione dei perfosfati. Nel 1903 ne importammo qu. 1,723,280.

L'Italia possiede un solo giacimento di calcare fosfatico, nelle vicinanze di Capo di Leuca in Terra d'Otranto: ma esso è troppo povero di concrezioni fosfatiche, perchè se ne possa trarre vantaggio per la lavorazione.

L'Italia acquista i fosfati terrosi principalmente dagli Stati Uniti, ed anche in forte proporzione dall'Algeria e Tunisia.

Si può dire che quasi tutti i ricchi fosfati del Tennessee, che dagli Stati Uniti vengono in Europa, sono diretti ai porti italiani.

Nel 1903, sopra un totale di 657,590 qu. di fosfati del Tennessee diretti per l'Europa, 463,290 vennero in Italia.

Aumenta pure l'importazione delle scorie Thomas, provenienti principalmente dalle acciaierie della Germania, della Russia e del Belgio.

+

Si può calcolare che da ogni quintale di fosfato terroso si possano produrre circa qu. 1.8 di perfosfati. I fosfati terrosi introdotti in Italia vengono solo in piccola parte adoperati direttamente per concimazione: la maggior parte serve per la fabbricazione dei perfosfati.

L'aumento che si osserva nella importazione dei fosfati naturali e la diminuzione nella importazione dei fosfati esteri, è la prova che la fabbricazione nazionale dei perfosfati è in aumento.

La economia della quale si avvantaggia il paese nel fabbricare in casa i perfosfati, invece di comprarli fabbricati, si vede nel fatto che mentre le quantità di concimi importati vanno crescendo ogni anno, il prezzo complessivo che l'Italia paga per questi concimi tende a diminuire.

Le fabbriche che attualmente si trovano in Italia sono circa 50, oltre ad una ventina di piccole fabbriche, che non posseggono impianti per la preparazione dell'acido solforico.

Delle 50 fabbriche maggiori se ne trovano 40 fra il Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia e Veneto: nella Toscana ve ne sono 5; nel Lazio 2; nel Mezzogiorno 2 e nella Sicilia una.

Queste fabbriche producono da 3 milioni e mezzo di quintali di perfosfati e manipolano la maggior parte dei fertilizzanti acquistati all'estero, rivendendoli ai commercianti minori ed agli agricoltori, oppure utilizzando i prodotti esteri per mescolarli coi prodotti di fabbrica, mettendo in commercio concimi complessi. Si calcola che le fabbriche italiane, col loro impianto attuale, siano capaci di produrre circa 8,000,000 di quintali di perfosfati, cioè il doppio di quanto realmente producono. Ma dovranno passare probabilmente diversi anni, prima che il mercato agricolo italiano sia capace di alimentare una attività industriale doppia della presente nella fabbricazione dei concimi.

+

Tutti i concimi potassici, che nelle varie forme adopera l'Italia (benchè in scarsa misura) per la sua agricoltura, provengono dalla Germania, dalle saline di Stassfurt, le quali ne hanno il monopolio. Una più razionale lavorazione delle acque madri delle nostre saline marittime della Sicilia e della Sardegna, potrebbe permettere all'Italia di produrre in casa i concimi potassici salini dei quali ha bisogno.

Inoltre, se si utilizzassero i ricchi giacimenti di roccie che si trovano fra i prodotti d'eruzione dei vulcani spenti di Rocca Monfina, dei Colli Laziali, di Bolsena, l'Italia potrebbe produrre quei concimi potassici che sono forse in modo speciale adatti per la concimazione dei vigneti e delle piante da frutta, colla speranza anche di farne esportazione.

Infine, se i nostri agricoltori imparassero ad utilizzare meglio l'abbondante mèsse di alghe marine, che si possono raccogliere in quasi tutte le stagioni nell'ampia distesa dei lidi del Tirreno e dell'Adriatico, si avrebbe, assieme con una forte provvista di potassa, anche una non indifferente di azoto, con tutti i vantaggi che derivano al terreno da una concimazione organica.

L'Italia sfrutta troppo i suoi terreni della potassa che contengono, specialmente nella coltura della vite e dell'olivo, anzi l'Italia esporta, solo sotto forma di tartaro, una quantità di potassa non molto inferiore a quella che importa per concime.

Nel 1902 fra tartaro, grumi di botte, feccia di vino e cremor di tartaro, l'Italia esportò 163,224 quint. di sostanze ricche di potassa, per un valore di L. 12,483,988.

Ed intanto continua a dipendere per la concimazione potassica, quasi esclusivamente dalla Germania, anche per quei sali potassici e pel salnitro: che provengono da altre parti dell'Europa e dalle Indie, e che indirettamente essa importa dalla Germania.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 18 contiene:

RR. DD. riflettenti: concentrazione di Monte frumentario; determinazione e modificazione di zone di servitù militari.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

Riassunto del conto del tesoro al 31 marzo 1905.

R. Marina — Dal 26 aprile al 1° maggio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali medici:

Capitano Ernesto Weinert cesserà di prestar servizio all'ospedale dip. di Napoli e destinato a prestar servizio alla dif. loc. di Taranto.

Id. Luigi Papa cesserà di prestar servizio alla dif. loc. di Taranto e imbarcherà sulla « Sicilia ».

Id. Giovanni Del Re sbarcherà dalla « Sicilia » e destinato a prestar servizio all'osped. dip. di Napoli.

Id. Gennaro Candido cesserà di prestar servizio all'osped. dip. di Maddalena e imbarcherà sulla « Doria ».

Id. Ettore Curti sbarcherà dalla « Doria » e destinato a prestar servizio all'osped. dip. di Spezia.

Id. Enrico Malizia cesserà di prestar servizio all'osped. dip. di Venezia e imbarchera sulla « Garibaldi ».

Id. Gerolamo Olivi sbarcherà dalla « Garibaldi » e destinato a prestar servizio all'osped. dip. di Venezia.

Capitano Fiorenzo Landriano cesserà di prestar servizio all'osped. dip. di Spezia e imbarcherà sulla « Filiberto ».

Id. Carlo Tomaso Bottini sbarcherà dalla « Filiberto » e destinato a prestar servizio all'osp. dip. di Spezia è trasferito al 1° dip. maritt.

Id. Gerolamo Bisio cesserà da prestar servizio per l'emigrazione e imbarcherà sulla « Bausan ».

Id. Teodoro Gatti sbarcherà dalla « Bausan » ed è destinato a prestar servizio all'osped. dip. di Spezia.

Id. Giuseppe Trimarchi cesserà di prestar servizio all'osped. dip. di Napoli e imb. sulla « Sardegna ».

Id. Giuseppe Gagliani sbarcherà dalla « Sardegna » ed è destinato a prestar servizio all'osp. dip. di Taranto.

Id. Enrico Evangelista cesserà di prestar servizio all'osp. dip. di Napoli ed è destinato a prestar servizio all'osp. dip. di Maddalena.

Tenente Carlo Ferrari sbarcherà dalla « Re Umberto » in disponibilità ed è destinato a prestar servizio all'osp. dip. di Spezia.

Allo sbarco dalla « Amerigo Vespucci » il capitano commiss. Michele Bonaventura è destinato a prestar servizio alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto. 17. — (*Karloo*). — L'epilogo di una lunga aspettativa è stato l'annullamento delle elezioni, annullamento, che ha portato, come si supponeva, una tensione non indifferente negli animi, specie nei sostenitori dell'on. Damasco. Speriamo che la calma ritorni, onde non s'abbiano a deplorare eccessi spiacevoli.

Quel che avviene nel Collegio di Taranto è assolutamente un fenomeno, per cui si ha il doloroso spettacolo di vedere continuamente lanciato questo povero paese in lotte infeconde, nelle quali perde sempre di attività e, diciamolo pure, di dignità cittadina. E chi sa fin dove si dovrà giungere, visto l'accanimento dei due partiti, che si trovano di fronte, decisi a sacrificar tutto, pur di ottenere il proprio tornaconto.

Intanto chi siede in alto, più che pensare ad un'opera pacificatrice, getta il pomo della discordia, il che potrebbe produrre non lievi conseguenze.

— La famiglia del senatore D'Ayala, previo accordo con la Società per gli studi sulla malaria, presieduta dall'on. Fortunato e sedente in Roma, ha dato le opportune disposizioni perchè venga organizzata a beneficio del personale dipendente, e che è costretto a lavorare in zone malariche, la profilassi, secondo criteri moderni e con medicinali ed assistenza medica gratuiti.

E' sperabile che l'opera umanitaria di casa D'Ayala venga imitata dai latifondisti di queste plaghe.

Milano. 18, ore 17.50. — A mezzodì, in casa del figlio Beno, si suicidò con un colpo di revolver Mirocleto Guzzeloni settantenne, notissimo nel mondo degli affari, ex-imprenditore dei servizi della nettezza pubblica, amicissimo dell'ex-Sindaco senatore Mussi.

La causa si attribuisce a dissesti finanziari.

Dalle Marche.

Pesaro. 17 — (*Api*) — Ieri all'*Unione Monarchica* si sono rinnovate le cariche sociali.

Sono stati eletti alla quasi unanimità: Gennari cav. dott. Rutilio, *presidente* — Castellani Ezio, Floriani Achille, Lupi Francesco, Migliani Abram, Peroni Vincenzo, Rinolfi dott. Pompeo, Ruggeri Torre Angelo, *consiglieri*.

— La Cassa di risparmio ha elargito 200 lire al sotto-comitato locale per l'esposizione marchigiana di Macerata.

Ascoli. 17. — Il Municipio ha scritto a Roma, a Pierpont Morgan, il generoso donatore del noto prezioso piviale, invitandolo a qui venire onde possa la cittadinanza ascolana dimostrargli tutta la propria riconoscenza per la tanto gradita restituzione.

Onoranze all'on. Stelluti-Scala.

Fabriano 16 (*ritardata*). — Le onoranze che Fabriano ha rese alla salma dell'illustre suo figlio, sono riuscite una dimostrazione pietosa, solenne, indimenticabile.

Una folla enorme, malgrado la pioggia insistente, gremiva le vie e alle 14.50, ora d'arrivo del treno da Roma, la stazione era affollata di autorità e rappresentanze.

Collo stesso treno recante il feretro giunsero nuove rappresentanze, parenti, amici numerosissimi del compianto concittadino.

Mentre le truppe presentavano le armi, la salma fu portata dagli impiegati postelegrafici sul carro di 1ª classe fra la più viva commozione dei presenti.

Alle 15.30 mosse l'interminabile corteo con in testa la musica di Gualdo Tadino e una compagnia di bersaglieri, quindi non meno di 60 corone portate a mano, giunte in parte da Roma, da Ancona, da tutti i Comuni del collegio e da altri.

Seguivano un plotone di guardie forestali, i reduci, i volontari garibaldini, la società del tiro a segno, poi la corona di S. M. il Re portata da pompieri e guardie, quindi il carro funebre tirato da quattro cavalli.

Un graduato dei vigili recava, quindi, su d'un cuscino le decorazioni del defunto. Seguivano immediatamente il figlio Carlo, piangente, i parenti e le autorità e rappresentanze innumerevoli con alla testa il labaro del Comune e parecchie bandiere.

Il corteo occupava, nella sua lunghezza, più di un chilometro procedendo sempre fra due fitte ali di popolo reverente e commosso ed al suono di marcie funebri alternate dalla banda di Gualdo, da quella cittadina e dal concertino Mascagni. I negozi erano tutti chiusi, le lampade elettriche accese ed abbrunate.

Fuori porta Pisana il comm. G. B. Miliani pronunciò uno splendido, commovente discorso porgendo all'estinto il saluto della sua città natia, quindi il corteo s'avviò al Cimitero. Circondati dalla folla, a capo scoperto, ivi giunti, il presidente della locale sezione postelegrafica sig. Barbagnati e gli altri impiegati postali deposero la cassa nella tomba preparata.

E la solennissima manifestazione ebbe termine.

Gualdo Tadino. 17 — (*C*). Ieri al passaggio del treno proveniente da Roma, alle 14, che portava la salma del compianto on. Stelluti-Scala, salirono sul treno il Sindaco e la Giunta comunale, una rappresentanza della Congregazione di carità, dei reduci dall'esercito, delle Società podistica, ciclistica, Tiro a segno, Reduci dalle patrie battaglie ecc. con rispettive bandiere, molti cittadini e il concerto cittadino che si recavano a Fabriano per l'ultimo tributo di stima e di affetto che tutti indistintamente da noi sentivano per l'illustre estinto.

Dall'Umbria.

Terni. 18. Ieri sera, verso le ore 23, si sviluppò nei Forni Fusori un grande incendio causato dal carbone acceso che veniva trasportato da un punto all'altro delle officine. Le faville trasportate dal vento, penetrarono nel deposito carbone e da qui ebbe principio l'incendio che a poco a poco si comunicò all'attiguo deposito di legna, prendendo proporzioni spaventevoli.

Accorsero sul luogo pompieri, soldati, agenti di forza pubblica e molta gente che si adoprò con sforzi inauditi all'estinzione del fuoco, ma questo non fu potuto spegnere che verso le ore del mattino. Si calcolano circa 30.000 lire di danni.

I depositi erano assicurati.

Dagli Abruzzi.

Antrodoco. 18, ore 22.40. Nella parte superiore del paese, cadevano quattro case.

La causa perchè fondate su roccie vuote.

Tutti gli inquilini rimasero salvi, fuorchè certa Maria Giuseppa Artista, rimasta seppellita mentre fuggiva.

Certo Antonio Polino ed il carabiniere De Rosa riuscirono a rinvenire il cadavere.

Altre case minacciano di cadere.

Dalla Provincia Romana.

Velletri. 18. — Come è noto un sindacato di autorevoli stranieri ha ideato e progettato la bonifica idraulica ed igienica della palude pontina e la conseguente trasformazione agricola di un vasto territorio malarico.

Il presidente del nostro Comizio Agrario, alla cui circoscrizione circondariale il territorio da bonificarsi appartiene, ha diretta una circolare a tutti gl'interessati perchè si uniscano in un'azione collettiva presso il Ministero dei LL. PP. delle rappresentanze politiche, amministrative ed agricole della regione, allo scopo di sollecitare e definire le pratiche preventive necessarie per addivenire alla realizzazione di opera di così vitale importanza per noi.

A ciò fu lodevolmente indotto dalla constatazione del fatto che le lungaggini burocratiche non permettono ancora, dopo molti mesi, l'inizio del passaggio dei progetti ad un'azione pratica e risolutiva.

Ottenute le necessarie adesioni, la Presidenza del Comizio insieme alle altre autorità e rappresentanze si recherà dal Ministro dei LL. PP. per sollecitare autorevolmente il disbrigo delle pratiche in corso.

Civitavecchia. 18. — Iersera, circa alle ore 20, nella vigna Giordani, certo Giuseppe Maggiorini, d'anni 36, da Treia (Macerata), venuto a diverbio e quindi a rissa, per ragione d'interessi, con tal Quintilio Cesaretti, d'anni 22, da San Severino (Marche), ne riportava una gravissima ferita al torace, per la quale versa in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Fiumicino. 18. — Iersera, a ore 17, la bilancella *Giovannina M.*, carica di doghe, tentando entrare nel porto-canale durante una forte mareggiata, causa la rottura di un cavo, naufragava. Il capitano Luigi Massera e 4 uomini, componenti l'equipaggio, si sono salvati. Si spera ricuperare anche il carico.

Inchiesta sullo scontro di Mignanego.

L'on. Pozzi è ritornato dal luogo del disastro ferroviario di Mignanego. Erano con lui il Prefetto march. Garroni, il gen. Escard, il comm. Muttoni, isp. capo ferroviario, il cav. Fiori, varii membri della Commissione d'inchiesta ed il suo capo di Gabinetto cav. Dominedò.

Dopo una lunga accurata inchiesta, diretta personalmente dall'on. Pozzi, sulle cause dirette ed indirette del disastro, tutti si recarono al paesello, posto quasi sul valico dei Giovi, per assistere ai funerali delle quattro vittime.

Questi riuscirono imponentissimi, i feretri ornati di fiori erano portati a spalla dai soldati del 54° fanteria: seguivano il mesto corteo un drappello armato, le rappresentanze della Mediterranea, varie Società locali ed una vera folla di popolo commossa e piangente.

Al Cimitero, dopo brevi sentite parole del capitano della compagnia tanto provata dal disastro, parlò a lungo con sinceri accenti di vera commozione il sotto-segr. di Stato, on. Pozzi, rievocando la tragica scena e mandando anche a nome del Governo e della Rappresentanza nazionale l'ultimo salve alle povere vittime.

Nel pomeriggio l'on. Pozzi si recò all'ospedale di Sampierdarena per visitare i cinque feriti più gravi ed ebbe per essi parole sentite di conforto e poscia all'ospedale mil. di Genova, ove espresse eguali sentimenti ai 15 feriti meno gravi.

Nel ripartire l'on. Pozzi diede le opportune istruzioni perchè ogni giorno il Governo venga informato delle nuove circostanze che venissero assodate.

La sollecitudine in questi atti del Governo non solo dà efficacia, ma produce la miglior impressione, come già notammo per la visita dell'on. Pozzi a Parma. E difatti alla Camera i deputati liguri gli manifestarono viva riconoscenza.

Sciopero sanguinoso in Francia.

Limoges. 18 — Iersera i dimostranti non avendo ottenuta la liberazione dei compagni arrestati tentarono di sfondare le porte della prigione, saccheggiarono alcune case e fecero barricate.

La truppa fece le tre intimidazioni, ma i dimostranti risposero a sassi. Allora alcuni soldati esasperati, senza ordine dei superiori, fecero uso delle armi.

Riusciti infruttuosi anche tali tentativi, la cavalleria caricò i dimostranti: parecchi cavalli inciamparono nelle corde, che i dimostranti avevano collocato attraverso le strade, e caddero. I soldati furono così costretti a far fuoco contro i dimostranti.

Si assicura che due dei dimostranti siano morti, uno gravemente ferito e altri 3 feriti.

L'ordine fu ristabilito.

La gendarmeria a cavallo sorveglia la prigione di cui furono sfondate le porte.

(S) **Limoges**, 18. — Nuovi rinforzi di truppa giungerauno in giornata. Al Municipio è stata issata la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per i fatti avvenuti. Un manifesto del sindaco raccomanda agli operai di non turbare l'ordine pubblico: d'altra parte un ordine del giorno del generale comandante la guarnigione raccomanda alle truppe calma e sangue freddo.

Un ufficiale e 44 dragoni furono colpiti e 10 di essi assai gravemente; e cinque cacciatori rimasero feriti.

Del reggimento di fanteria chiamato a liberare la cavalleria circondata, un ufficiale e 14 soldati rimasero feriti: uno di questi è in gravi condizioni.

Le autorità poterono constatare che partirono dalla folla colpi d'arma da fuoco: le traccie di un proiettile si vedono nel calcio del fucile di un sottufficiale.

(S) **Limoges**, 18. — Nessun incidente è segnalato sino alle ore 3 del pomeriggio. Numerosi rinforzi di gendarmi sono giunti. I negozi di armi sono sorvegliati militarmente. Gli avvenimenti di questa notte hanno prodotto una tale emozione che la maggior parte dei negozi sono chiusi. La vita pubblica è sospesa, le scuole sono deserte: l'aspetto del campo della fiera è desolante. Pattuglie di gendarmi disperdono continuamente i gruppi di scioperanti.

La corporazione dei calzolai ha oggi deciso di aderire allo sciopero. Essi sono oltre 2000.

×

(S) **Parigi.** 18. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi all'Eliseo si è occupato dei fatti di Limoges.

(S) **Parigi.** 18. — La *Liberté* ha da Limoges: I calzolai hanno deciso lo sciopero.

I funerali degli operai uccisi ieri sera avranno luogo domani a spese del municipio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Pubblicammo già che le due farse premiate dalla giuria fra quelle presentate al concorso bandito dalla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, rappresentate all'Alfieri di Torino, avevano entrambe avuto un esito poco lieto; una anzi, *Sciopero generale*, addirittura disastroso. Ora è avvenuto che, avendo la direzione della *Gazzetta* invitato tutti i suoi abbonati perchè assistessero, all'Alfieri, alla rappresentazione delle due farse, e deliberassero poi sulla concessione del premio, essi si mostrarono di parere tutt'affatto contrario a quello già espresso dal pubblico.

Tanto vero che *Sciopero generale* fu applaudito straordinariamente; e gli spettatori si pronunziarono quasi unanimi a favore di questo lavoro, che si seppe essere del sig. M. Fierli, al quale fu assegnato il premio delle 500 lire.

— Al Fiorentini di Napoli si è data con buon esito la commedia, in un atto, di C. Civoliero: *Senza fondamento*.

Due mariti sospettano d'infedeltà le loro mogli, una delle quali ride troppo, mentre l'altra è sempre triste. Ne nasce un'infinità di scene graziose che giungono alla conclusione che i sospetti del marito sono... senza fondamento, e le gelosie delle mogli... senza ragion d'essere.

Lirica. — Al Teatro Regio di Berlino l'opera nuova in tre atti: « Il matrimonio involontario » del maestro Engelberto Humperdinck, l'autore di « Hansel e Gretel », che ebbe tanto successo anche in Italia, ha ottenuto un successo trionfale.

Anche in essa la tradizione musicale dell'opera comica tedesca si rinforza con la tecnica dello stile wagneriano.

Arte. — Il banchiere G. Simon ha regalato al Museo Federico, di Berlino, una preziosa collezione di opere artistiche del Rinascimento italiano: pitture del Mantegna, del Bronzino, del Catena: sculture di Niccolò Pisano, e Andrea della Robbia; nonchè moltissime medaglie.

La collezione sarà collocata in una sala speciale nella parte ancora in costruzione del Museo.

Varie. — La casa, dove nacque G. S. Bach, in Eisenbach, sarà conservata alla posterità e tramutata in Museo Bachiano, grazie alla costanza del prof. Schumann, che ha promosso e proseguito con costanza teutonica una pubblica sottoscrizione, riuscendo a raccogliere la somma necessaria all'acquisto.

— A Londra si pensa a creare un teatro, da destinarsi a sole rappresentazioni di repertorio nazionale.

Un Comitato, costituito a tale scopo, ha stabilito in 500,000 lire la somma necessaria per l'attuazione del progetto.

Intanto un autore drammatico, il Walstephens, ha per il primo contribuito con 100,000 lire, esprimendo il parere che al teatro nuovo si dia il nome di teatro di Irving, affinchè si trovi subito sotto gli auspici del più celebre attore inglese.

L'Esposizione di Venezia.

Venezia, 18. La solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'Arte rimane irrevocabilmente fissata pel 26 corr. alle ore 10.

Vi assisteranno S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Bianchi, e parecchi rappresentanti dei paesi che partecipano all'Esposizione.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana di ieri.

Torino, 18. — L'udienza è aperta alle 9.35.

Il presidente avverte che parecchi testimoni parte per timore e parte per necessità, hanno telegrafato di non poter venire.

Nello stesso senso hanno pure telegrafato alcuni difensori.

L'avv. *Caveglià* annunzia che presenta un'altra domanda da rivolgersi al card. Svampa, e, cioè, se il conte Bonmartini, quando chiese nel giugno 1902 consiglio al cardinale Svampa circa il trasferimento della famiglia a Padova, fece noto al teste l'obbligo che aveva di tenere a Bologna il domicilio coniugale.

Continua l'esame dei testi a difesa di Tullio.

Dott. Romolo Rotelli, residente a Venezia, ricevette la mattina del 29 agosto 1902 una lettera del prof. Vitali, nella quale si conteneva un'altra del prof. Murri da far recapitare al figlio Tullio.

Il telegramma è quello in cui il prof. Murri raccomanda al figlio di lasciar fare, parendogli l'occasione propizia.

Rosalia Palega, portinaia in Bologna, fu cuoca in casa del prof. Murri circa otto anni fa. Dichiara non essere vero che Tullio maltrattasse la madre. Non udì che a tavola i Murri parlassero di cose indecenti.

Camillo Giuffrè, farmacista, intese più volte da tutta la famiglia Murri che il Bonmartini si era mostrato debole.

Vide piangere più volte il prof. Murri per la sventura della figlia. Tanto Tullio che Linda gli sembrarono buoni giovani e ne ebbe il migliore concetto.

Umberto Binelli colla moglie *Caterina Squazzoni in Binelli* (contadini a Cavarzere) dicono che il conte Bonmartini teneva un contegno duro con i propri dipendenti. La contessa era una buonissima donna, caritatevole ed un modello di signora.

L'udienza è tolta alle 11.30.

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.40.

Prosegue l'esame dei testi.

Massimo Casolini, impiegato ferroviario, conobbe Tullio Murri a Bologna nel 1882. Lo dice uomo di cuore, che ha fatto sempre del bene.

Ettore Lipparini, cameriere della « buvette Ponzio », dice che Tullio si comportava bene; godeva la stima di tutti, perchè faceva molti piaceri. Vide Tullio e Naldi fare qualche partita al bigliardo molto tempo prima del fatto. Il Naldi giuocava poco perchè privo di mezzi; non sentì dire che barasse. Lasciò un debito di poche lire.

Alfonso Vacchi, cameriere al « Domino Club » di Bologna, fratello del Vacchi già cameriere del prof. Murri, dice che Tullio è un buon giovane, così la sorella ed anche il Bonmartini. Di quest'ultimo fu servitore mentre i coniugi risiedevano a Padova. Il marito era piuttosto serio e aristocratico; essa invece era affabile. Non è vero che fossero state tolte le manopole dalla casa. Fu a Cavarzere: la signora trattava i contadini molto meglio del conte, che era severo.

Domenico Miconi, residente a Pesaro, teneva l'albergo del Leone, a Camerino. Colà alloggiò il Bonmartini che si dimostrò di modi grossolani e una volta sospettò che avesse condotta seco una donna nell'albergo.

Mancano parecchi testi alcuni dei quali si scusarono di non aver potuto partire a causa dello sciopero.

Il Secchi, che durante tutta l'udienza è rimasto col fazzoletto alla guancia, appare malato di risipola; si dice abbia 39 gradi di febbre.

Si legge la deposizione di Antonio Tosi, sostituto direttore della Banca Popolare di Bologna; dice che Tullio aveva un libretto con la somma di 65 mila lire: in seguito, il ragioniere Dalla si recò dal teste ad avvertirlo che tal somma apparteneva al padre il quale aveva intestato al figlio il libretto per comodità di esazione durante la sua assenza. L'autorità giudiziaria ha sequestrato questa somma.

L'udienza è tolta alle 15,40 e rinviata a martedì venturo.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Rossi Bartolomeo***, forno, via dell'Orso 2. Fallimento dichiarato ad istanza di Umberto Serafini di Monte S. Giusto. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio ing. Domenico Leone. Prima adunanza 6 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 17 maggio. Chiusura 6 giugno.

CESSAZIONE DI PAGAMENTO. — ***Società Cooperativa di consumo fra gli impiegati delle Strade Ferrate italiane*** (pres. ***Luigi Chellif***). La data della cessazione dei pagamenti è determinata al 28 maggio 1904.

CONCORDATO CONCLUSO. — ***Flocchi Amilcare***, libreria « Il Policlinico », via del Caravita 3. E' stato concluso, salva l'omologazione del Tribunale, il concordato al 25 per cento in 2 rate: la prima del 10 per cento dopo 4 mesi dall'omologazione del concordato, la seconda del 15 per cento 8 mesi dopo.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Moretti Odoardo***, mobilia, via in Aquiro 103. I creditori sono convocati pel 3 maggio per discutere la proposta di concordato al 20 per cento in 5 rate uguali semestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Jasarola Teresa, trattoria « Toscana », via Santa Maria Maggiore 118. Commissario giudiziale avv. Salvatore Galossi.

Taliani Elvira, modisteria, via dei Prefetti 36. Al Commissario giudiziale Giusto Arbace Fioravanti è sostituito il rag. Goffredo Galloni.

Sports

Società Forza e Coraggio. — Per la mattina di Pasqua la « Forza e Coraggio » ha indetta una gita ciclo-podistica al Circo di Massenzio (fuori la porta S. Sebastiano) il quale verrà illustrato dal socio onorario Romolo Ducci.

Partenza: pei podisti alle ore 7 1/2 dall'Arco di Costantino presso il Colosseo; pei ciclisti alle 8 1/2 da Piazza Venezia. Portarsi la colazione. Possono intervenire anche le famiglie dei soci. Ritorno in Roma prima di mezzogiorno.

Direttori: ciclistico: cav. Stacchini; podistico: Nino Ilari.

×

Ciclo e Automobile (11 maggio-1° giugno). A Milano si lavora con alacrità per la Mostra (11 maggio-1 giugno).

Il vice-pres. del Comitato, sig. Fabbre, e il segretario sig. Fusi sono tornati da un viaggio in Francia, nel Belgio e in Germania dove raccolsero numerose adesioni e furono ricevuti dal sindaco sen. Ponti il quale assicurò il Comitato del suo interessamento alla Mostra.

Ai giardini pubblici sono già a buon punto i lavori per i locali, e si stanno concertando geniali feste per il « Concorso internazionale turistico ».

Drammi di terra e di mare.

(S) **Santiago (Chili)**, 18 — Un incendio scoppiato a Pisagua ha distrutto parecchi edifici, fra cui le Banche ed il Municipio.

I danni sono calcolati a 2 milioni.

(S) **Valparaiso**, 18. L'incendio scoppiato a Pisagua ha distrutto un terzo della città, compresi gli edifizi governativi e quelli delle Banche cilene.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 19 Aprile 1905. — S. Leone XIII

Leva il Sole alle ore 5.26 m. — Tramonta alle 6.51 s.
Leva la Luna alle ore 5.41 s. — Tramonta alle 4.55 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Aprile 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.5	3/4 coper.	Nizza	13.8	sereno
Amburgo	3.0	piovoso	Zurigo	5.6	3/4 coper.
Vienna	2.0	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	7.2	coperto	Malta	15.4	1/2 coper.
Parigi	6.2	coperto	Atene	16.5	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temper. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.3	sereno	calmo	19.3	13.0
Torino	10.2	sereno	—	17.4	9.8
Milano	9.4	sereno	—	20.4	8.0
Venezia	10.6	1/4 coperto	calmo	13.3	9.5
Bologna	—	—	—	—	—
Ravenna	9.3	sereno	—	13.8	6.0
Ancona	11.5	coperto	mosso	13.8	9.1
Firenze	8.2	sereno	—	16.3	6.8
ROMA	10.8	1/4 coperto	—	16.6	9.8
Bari	12.0	coperto	mosso	20.6	11.0
Napoli	11.3	1/2 coperto	mosso	14.5	10.3
Caggiano	6.5	piovoso	—	11.2	5.3
Tiriolo	7.0	piovoso	—	11.2	3.0
Palermo	13.1	piovoso	agitato	16.8	12.0
Messina	14.8	coperto	legg. mosso	20.0	12.8
Cagliari	12.0	1/4 coperto	legg. mosso	15.3	10.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia al Sud, vario altrove; mare agitato, specialmente al Sud.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 750.6. Termometro centig. ***massima 17.9 minima 9.8.***

Umidità relativa 52 assoluta 7.71. Vento a mezzodì W. Stato del cielo poco nuvoloso.

Monoverbo.

Spiegazione del passatempo precedente.

letifica - felicita

Morti

MATRIMONI del 15 APRILE 1905.

Pfyffer Goffredo negoziante, con Laurenti Giuseppa
Mastrolorenzi Oreste fonditore, con Corradini Annita
Ricci Francesco pensionato, con Chiarosi Elvira
Matteucci Ciro impiegato, con Paolocci Bianca
Foschi Cesare oste, con Morelli Maddalena
Brizi Francesco possidente, con Boni Maria
Crescenzi Francesco tipografo, con Cerasoli Clotilde
Meinardi Giovanni Gabriele, tappezz., con Torchio Antonietta
Ferrante Niccolò tramviere, con Scotti Ida
Ierardi Arturo tappezziere, con Caruffi Chiara
Del Moro Cesare industriante, con Fiaccoui Zara Amina Candida
Sergenti Filippo vetturino, con De Nicola Giulia
Eleuteri Egidio negoziante, con Federici Elisabetta
Frigo Attilio industriale con Mazzella Claudia

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 16 aprile 1905.
Nati 32 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Widmer Emma fu Carlo, Ginevra, 72, ved. Gotelli
Leonetti Augusto di Vincenzo, Roma, 49, orafo, celibe
Perazza Luigi fu Fabiano, Falvaterra, 56, calzolaio, celibe
Cid Demetrio, Perales, 42 impieg. coniug.
Boci Guglielmo fu Vincenzo, Parma, 48, religioso, celibe
Zaccarini Irene di Giovanni Battista, 16
D'Alonzo Marianna fu Domenico, Città S. Angelo, 76, ved.
Faberi Giuseppe fu Antonio, Roma, 33, musicista, coniug.
Cardinali Angelo di Ferdinando, Guarcino, 20, militare, cel.
De Mei Filomena fu Giov. Batta. Guarcino, 70, ved. Giesira
Montanucelli Nazzareno fu Nazzareno, Cetona, faleg. coniug.
Rossi Romeo di Augusto, Roma, 26, materassaio, celibe
Massilia Romolo di Pietro Ettore, Roma, 9
Foliti Gina di David, Mondolfo, 10
Campidogli Firmina fu Domenico, 80, ved. Ruggeri
D'Antoni Attilio di Daniele, S. Angelo in Pontano, 64, ved.
Fontoni Margherita fu Emilio, Sora, 73, coniug. Melani
Ferrarducci Cherubina di Gaetano, Rocca Canterano, 25, cel.
Gamberioni Maria fu Pasquale, Carbognano, 58, nubile

Colpito da dolorosa malattia, che lo straziava da anni, ieri l'altro alle ore 18 si è spento il

Prof. Avv. Comm. LORENZO MEUCCI

Scrittore profondo, che tanto contributo ha recato alla scienza del diritto amministrativo, maestro dalla parola incisiva, che è ancor viva nella memoria dei discepoli, difensore insigne dei diritti del Comune di Roma, ammirato da tutti per la rettitudine e la operosità della vita, lascia nella famiglia angosciata, ne' colleghi, nei discepoli, negli amici il più caro ricordo ed un sentimento vivissimo di rimpianto.

Il trasporto della salma avrà luogo questa mattina, alle ore 9, dalla dimora in via Nazionale n. 82

---

91 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 91

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— *Traduzione dal francese di A. Del Valle* —

— Zitti! eccoli di ritorno! esclamò Maddalena mettendo un dito sulla bocca.

Si udì, infatti, il rumore d'una carrozza che scricchiolava sulla ghiaia dei viali. Erano Van Pyrr e Vanda che tornavano dalla passeggiata: poichè subito suonò la campana della colazione.

Cinque minuti dopo erano tutti riuniti nella sala da pranzo, e il pasto ebbe principio fra un silenzio precursore di tempesta.

— Ebbene Elena, non mangi stamane? disse il dottore ad un tratto. Se non ti nutri meglio, t'indebolirai, ragazza mia...

— ... E non potrai più fornirmi il sangue che devo domandarti per fortificare mia figlia! concluse Otto con voce sibilante.

Van Pyrr stupito lasciò cadere la sua forchetta, e Vanda rossa dalla vergogna esclamò:

— Si è mai veduta simile impertinenza?

— Davvero! Ciò ti dispiace perchè le pecore si ribellano? rispose Otto con ironica freddezza.

La signorina Zarri abbassò gli occhi un momento, poi volgendosi al padre gli disse in italiano:

— Credo che infliggerai un castigo esemplare a questo insolente.

Ma il dottore esitando di rispondere alla domanda, mormorò:

— In questo momento ho altro a pensare. Questi due ragazzi presto saranno due uomini, e non sarà facile tenerli a catena.

— Ah! rispose Vanda, alzando le spalle: Otto ci darà un po' più da fare che il fratello, ma abbiamo un mezzo infallibile per ritenerli qui ad onta delle loro velleità d'indipendenza.

« La viva simpatia di Fernando per Maddalena e la non meno viva affezione di Otto per Elena sono una garanzia, che i gemelli non si allontaneranno finchè le gemelle rimarranno qui. Ora, siccome queste non lascieranno mai la casa...

— Ah! questi bamboccí s'amano! interruppe Van Pyrr sogghignando; è curiosa davvero!

— Queste ragazze sono il ritratto della madre, di quella maledetta Mikaela, continuò la Zarri fissando con durezza le due fanciulle: forse non vedono ancora chiaramente nei loro cuori, ma verrà un giorno, spero, in cui soffriranno le torture che io stessa ho patite.

— Non è certo, disse Zarri ridendo, se specialmente esse sono riamate!

Le due giovanette che non capivano una parola di quel discorso, guardavano i due interlocutori con aria meravigliata.

Otto pareva raggiante, poichè in parte aveva afferrato ciò che avevano detto Van Pyrr e sua figlia.

Appena finita la colazione egli corse a rinchiudersi nella sua camera, e là con l'aiuto d'un vocabolario italiano, si mise a ricostituire all'incirca la conversazione udita.

Poi scrisse su di un libriccino, con caratteri convenzionali, comprensibili a lui soltanto, il riassunto di tutto.

Ecco in quali termini:

Oggi 7 Aprile Vanda e suo padre si sono intrattenuti a tavola parlando italiano. Hanno detto che Fernando ed io non eravamo destinati a rimanere sempre alla Casa Rossa a meno che non vi rimanessimo per attaccamento ad Elena e a Maddalena.

Non hanno parlato dei vincoli che ci uniscono al dottore mio fratello e me.

Invece ho capito benissimo che Vanda aveva conosciuto la madre d'Elena e di Maddalena la quale si chiama o si chiamava Mikaela; fatto che prova che le due gemelle non sono delle trovatelle come pretendono loro.

Vanda odia questa Mikaela di cui pare abbia avuto a lagnarsi, e si augura che le figlie soffrano tutte le torture che lei, Vanda, ha subite per colpa di questa donna.

Terminato il lavoro, Otto ripose nella biblioteca grammatica e vocabolario italiano e disse sottovoce:

— Alla prossima occasione, starò bene attento, e cercherò di completare le mie informazioni.

III

Dopo otto anni soltanto Mikaela potè lasciare lo stabilimento Cibullier completamente guarita.

Avendo la sua incoscienza in certo modo sospeso il tempo per lei, così il lungo periodo non aveva arrecato alcun sollievo al suo immenso dolore.

Nel riacquistare l'uso delle sue facoltà, ella si trovò come all'indomani della catastrofe immersa nella stessa desolazione, col cuore sanguinante per la stessa ferita.

Soltanto la sua volontà si era corroborata.

La tremenda verità era sempre per lei così spaventosa, ma ora poteva considerarla con la calma ragionata che riflette in vista dell'azione.

In breve, ella si risvegliava in possesso della sua energia, intenzionata di non contentarsi di piangere eternamente sull'ingiusta disgrazia che l'aveva colpita, ma ancora di consacrarsi con tutte le sue forze, con tutta la sua vita a ritrovare i figli suoi.

Per quanto l'insuccesso delle sue prime ricerche gli facesse considerare come inutili queste nuove pratiche, pure Della Mora giudicò troppo legittimo il desiderio della figlia, per combatterne la risoluzione.

— Forse saremo più fortunati adesso! diceva.

E partirono.

Mikaela avrebbe voluto cominciare da Parigi senza dubitare che i due cari esseri verso cui si slanciava l'anima sua fossero giustamente a due passi dalla grande città.

Unico scopo del suo agire era l'imperioso desiderio che provava di gettarsi nelle braccia del marito.

Ma il conte d'accordo con i medici si oppose a questo progetto, perchè Mikaela non era abbastanza forte per sopportare le emozioni di simile abboccamento.

Durante la sua pazzia, aveva sempre evitato di dirle positivamente ciò che n'era di Giorgio, e le ragioni evasive o puerili che le avevano addotte erano parse sufficienti alla sua intelligenza addormentata.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 aprile — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 13.5.

Morando (segr.) dà lettura del processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo i deputati Papadopoli, Matteucci, Montanti, Cimati, Di Giorgio, Soulier.

(Sono conceduti).

Un telegramma dei ferrovieri movimentisti.

Pres. E' lieto di comunicare il seguente telegramma. (Segni di attenzione).

« Ferrovieri movimentisti deplorando sciopero inconsulto stringonsi rappresentanti Nazione raggiungimento eque aspirazioni classe — Firm.: Pel Sindacato ferrovieri movimentisti: Capo stazione: *Salvagno* » — (Vivi e prolungati applausi).

Seguita la discussione dei

Provvedimenti dell'esercizio di Stato delle strade ferrate.

Vendramini, relatore, prende atto anzitutto delle promesse del ministro di presentare un disegno di legge per l'esercizio di tutte le linee venete e fa riserve per le disposizioni che ostacolassero il servizio internazionale sulla linea da Bologna al confine.

Dichiara che la Commissione è d'accordo col Governo nel concetto di creare un'amministrazione autonoma, e nelle norme relative al personale, essa ha però ritenuto necessario introdurre fin d'ora il principio dell'arbitrato obbligatorio perchè a nulla servono i contratti se non si provvede al modo di farli osservare e ad impedire conflitti dolorosi e dannosi.

La Commissione non fu interamente concorde sulle disposizioni degli art. 17 e 24, alcuni commissari avendo ritenuta superflua, altri pericolose, la qualifica di pubblici ufficiali attribuita a tutti indistintamente i ferrovieri, ma la maggioranza ritenne necessario che allo Stato si dovesse dar modo di assicurare un pubblico servizio di sì alta importanza come quello delle strade ferrate.

Si compiace dell'appoggio che l'on. Sonnino ha accordato al Governo e si augura che la quiete pubblica non sarà turbata da violenze che offenderebbero la fama di civiltà nel nostro paese. (Bene!).

Zerboglio, anche a nome degli onorevoli: Bissolati, Cabrini, Sichel, Montemartini, Ferri Enrico, Costa, Chiesa Pietro, Aroldi, Rigola, De Felice, Morgari, Agnini, Badaloni e Ferri Giacomo, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ricordando che le trattative del 1902 tra il Governo e la rappresentanza dei ferrovieri si chiusero colla riserva formale di riprendere le trattative stesse alla scadenza delle Convenzioni, per la revisione degli organici e per la sistemazione delle competenze accessorie e la determinazione delle indennità:

considerando la necessità di assicurare migliori turni di lavoro al personale, la sistemazione dell'avventiziato e il miglioramento delle condizioni agli operai dei depositi e delle squadre di rialzo:

invita il Governo ad aprire trattative colla organizzazione dei ferrovieri, ferme restando in via provvisoria le disposizioni dell'art. 16. »

Non può consentire con l'on. ministro che nessun impegno di riprendere le trattative del 1902 fosse intervenuto tra il Governo e i ferrovieri (rumori al centro e a destra) ed attribuisce a questo impegno l'esasperazione degli animi dei ferrovieri.

Noi, segue l'oratore, chiediamo quindi che si riprendano le trattative (rumori vivissimi — interruzioni) coi ferrovieri.

Nè crede che l'autorità dello Stato possa venir menomata da accordi onesti e civili nell'interesse del paese. Soltanto da un esame preciso dei dati e delle cifre si può venire ad un'equa risoluzione la quale assicurerà veramente la tranquillità pubblica e il buon andamento del servizio ferroviario. (Vivi rumori).

Purtroppo vi hanno miserie maggiori di quelle dei ferrovieri, ma esse non debbono impedire di provvedere a quelle che giustamente reclamano. Così giustamente che alcune delle domande formulate nell'ordine del giorno vennero accolte da qualche Società. (Approvaz. all'Estrema Sinistra).

De Andreis dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che il progetto di legge non risponde alle dichiarazioni fatte dall'on. Fortis in occasione della discussione sulle dichiarazioni del Ministero ad interim Tittoni.

che solo parte del progetto è richiesto da condizioni di urgenza:

che altre parti e specialmente quelle riguardanti il personale, richiedono, anche per la loro gravità, una discussione più ampia di quella che è permessa dalle attuali circostanze della Camera:

rinvia ad ulteriore discussione gli articoli 16, 17, 18, 24 e passa alla discussione degli articoli ».

Non comprende come l'on. Fortis, il quale pochi giorni innanzi, dichiarava immaturo il problema dell'esercizio ferroviario, abbia poi presentato un disegno di legge che involge problemi gravissimi e che meriterebbero un esame ponderato quale non è concesso dalla ristrettezza del tempo. (Rumori). Il disegno di legge avrebbe dovuto, secondo le promesse, essere limitato alla presa di possesso.

Precipitata poi è la parte che concerne il personale.

Egli non è sospetto in questo campo, appartenendo ad una scuola, quella di Mazzini, che ha sempre combattuto la lotta di classe (approvazioni) come metodo di azione: molto più quando si fraziona in lotta di egoismi di categoria (bene).

Ma appunto per questo, sente il dovere di rilevare che il momento che attraversiamo non è da imputarsi unicamente a colpa dei ferrovieri.

Se il Governo avesse mantenuto la lotta nel campo economico, l'opinione pubblica giustamente invocata dall'on. Barzilai, avrebbe condotto alla soluzione più equa.

Invece si volle con gli articoli 17 e 24 trasportare la questione dal campo economico al politico.

Questo spostamento rivela la mancanza di un alto concetto nella funzione dello Stato (commenti). Egli quindi deve votare contro un sistema di Governo perturbatore (bene all'estrema sinistra).

Ferraris Maggiorino a nome anche degli on. Casciani, Ciappi, Di Stefano e Moschini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di provvedere al più presto all'assetto organico dell'esercizio delle ferrovie, passa alla discussione degli articoli ».

Esprime il rammarico suo e degli amici nel vedere iniziare l'esercizio di Stato con una legge provvisoria, e quindi per molti rispetti manchevole ed imperfetta.

Spera però che il Governo dichiarerà con precisione i suoi intendimenti intorno alla sistemazione definitiva dell'esercizio di Stato ed intorno all'art. 21 che concerne i miglioramenti da concedersi al personale.

Sarebbe pericoloso aprire un nuovo adito a speranze ed illusioni che non si potrebbero realizzare.

Considera la disciplina del personale come una necessità imprescindibile del servizio ferroviario: e per non creare difficoltà al Governo, mette in disparte ogni dissenso che possa esistere in altre questioni, per dimostrare che tutti i partiti costituzionali sono d'accordo quando si tratta di garentire l'interesse e l'autorità dello Stato. (Approvazioni, applausi).

Discorso del Presidente del Consiglio

Fortis Presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Prima di dichiarare il pensiero del Governo sui vari ordini del giorno, intende rispondere ad alcune censure mosse al disegno di legge.

Assicura l'on. De Andreis che il disegno di legge non va oltre i limiti che egli professava prima di assumere il potere: e aggiunge che non è colpa del Governo se gli emendamenti hanno allargato i confini della sua proposta.

Partecipa interamente ai principii manifestati dall'on. Andreis sulla solidarietà delle classi: ma non crede d'esser venuto meno a quei principii proponendo gli art. 17 e 24. Queste disposizioni non hanno carattere penale: ma affermano concetti già accolti nella nostra legislazione. Ma crede l'on. De Andreis che si dovesse proprio aspettare il risultato della pubblica opinione? (Approvazioni).

Lo Stato ha il supremo dovere di mantenere intatto un servizio che è tanta parte della vita economica del paese (vive approvazioni) e dal quale dipendono tutti i suoi interessi quotidiani. (Approvazioni).

Alle legittime impazienze dell'on. Maggiorino Ferraris osserva che il disegno di legge definitivo sull'esercizio di Stato è già innanzi la Commissione; e appena essa presenterà la sua relazione, il Governo ne solleciterà la discussione. (Bene!)

Dichiara allo stesso on. Ferraris che accetterà nella sua sostanza l'emendamento dell'on. Guicciardini per determinare fin d'ora la spesa relativa alle competenze accessorie dei ferrovieri. (Benissimo – Commenti).

Riconosce opportune alcune osservazioni dell'on. Sonnino, ma il suo assenso alla legge prova che si tratta di mende assai lievi. Non conviene però con lui sulla valutazione degli art. 17 e 24; se l'on. Sonnino poteva presentare norme migliori, avrebbe dovuto suggerirle.

Non può convenire nemmeno coll'on. Sonnino in ciò che i promotori ed i complici dello sciopero sfuggano ad ogni provvedimento.

All'on. Ferri, il quale sostenne in sostanza che si è voluta esercitare una compressione del diritto proletario sotto forma larvata, risponde che egli ha sempre apertamente detto che non ammette sciopero nei pubblici servizi. Non è chiaro? (Approvazioni e commenti).

Considera l'organizzazione ferroviaria strumento di elevazione civile e politica; ma non può consentire che i ferrovieri possano esporre il paese a crisi economiche e perfino politiche (Benissimo). Il diritto del paese sta al disopra di qualunque diritto di persone e di classi. (Approvazioni).

E poichè disgraziatamente la lotta di classe inquina la vita economica, bisognerà arrivare a determinare per legge quali sono i pubblici servizi nei quali non è ammesso lo sciopero. (Applausi).

Quanto ai ferrovieri, lo stesso on. Colajanni ha dimostrato che essi non possono abbandonare il loro lavoro senza offendere gli stessi principii fondamentali dei contratti e perdere tutti i benefici della loro posizione di lavoro privilegiato. (Bene).

Esclude che nel 1902 il Governo si sia impegnato a riprendere le trattative nel 1905. E quando il Governo ha fatto quanto era in suo potere non si doveva dichiarare la guerra allo Stato.

Quanto alla qualifica di pubblici ufficiali, legge un articolo dell'*Avanti* nel quale si ricorda che i ferrovieri sono dalla legge vigente considerati pubblici ufficiali. (Ilarità. Vivi applausi).

Concludendo per ciò che concerne l'on. Ferri, dichiara che le sue censure non hanno fondamento. Non può accettare nessuno degli ordini del giorno che furono presentati. (Applausi).

Presidente comunica il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli. — Villa. »

Fortis lo accetta.

Sonnino prega l'on. Villa di non insistere nel suo ordine del giorno per non fare una questione di politica parlamentare là dove tutti i partiti intendono fare una questione di autorità di Stato.

Fortis (Pres. del Cons.) dichiara che il Governo, appunto per ragione di concordia, non annette significato di fiducia all'ordine del giorno dell'on. Villa. (Bravo! Bene).

Villa non ha mai inteso di dare significato di fiducia politica al suo ordine del giorno, quantunque sia amico del Ministero e apprezzi i servizi che rende al paese. (Bene).

Il suo ordine del giorno non ha che il solo scopo di affermare la concordia del Parlamento in questa questione. Se la formula non piace, sostituisce, collo stesso significato, quella dell'ordine del giorno puro e semplice.

Fortis (Presidente del Consiglio) prega l'on. Villa di mantenere il suo ordine del giorno, al quale ripete di non dare significato di fiducia politica. (Approvazioni – Rumori).

Presidente annunzia che l'on. Sonnino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli ».

Vendramini (relatore) sostituisce all'ordine del giorno proposto dalla Commissione il seguente:

« La Camera, ritenendo che il presente disegno di legge abbia il semplice fine di provvedere intanto perchè il Governo sia in tempo utile investito delle necessarie facoltà per poter assumere col 1° luglio prossimo l'esercizio delle strade ferrate di Stato, riserva l'ordinamento definitivo dell'amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato all'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo il 21 febbraio 1905 ».

Ferri, Zerboglio, De Andreis, mantengono i loro ordini del giorno: **Colajanni** ritira il suo ordine del giorno riservandosi, a suo tempo, di votare contro gli art. 17 e 24 del disegno di legge.

Giusso parla per dichiarare il suo voto contrario al disegno di legge, sia perchè non approva l'arbitrato obbligatorio (rumori), sia perchè non può accettare i due primi paragrafi dell'art. 17 del disegno di legge (rumori).

Pantano, della Commissione, dichiara di essere pronto a votare una legge per assicurare la continuità dei pubblici servizi, ma di votare contro gli art. 17 e 24.

Sacchi parla per dichiarazione di voto, volendo separarsi da coloro che hanno affermato la solidarietà cogli scioperanti. Nota poi che l'articolo 17 contiene una contraddizione giuridica, ma non offende il diritto dei lavoratori, e solo sancisce il civile principio che non si può negare il proprio lavoro e pretenderne la retribuzione.

Condanna come ingiusto lo sciopero dei ferrovieri (bene) perchè al pari degli impiegati, hanno la dipendenza *de jure pubblico* dallo Stato (vive approvazioni).

Lo sciopero dei ferrovieri non può essere poi nè consentito, nè giustificato (bene) perchè, come azione diretta, è una ribellione al Parlamento (bene).

Per tener ferma l'autorità dello Stato, voterà qualunque ordine del giorno, accettato dal Governo, anche se suoni fiducia nel Gabinetto (approvazioni).

Sonnino dichiara che, pur non avendo fiducia nel Ministero, voterà l'ordine del giorno dell'onorevole Villa per non rompere la concordia del partito costituzionale.

Fortis, Pres. del Cons., ringrazia l'on. Sonnino, quantunque abbia la coscienza di non aver dato alcun cattivo esempio.

Presidente annunzia che sull'ordine del giorno dell'on. Villa fu chiesta la votazione nominale dagli on. Licata, Camagna, Mezzanotte, Abbruzzese, Locro, De Bellis, De Tilla, Cassuto, Vecchini, Gorio ed altri.

Ordina la chiama per la votazione nominale.

Morando, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Risposero **sì** 306 — Risposero **no** 34.

(La Camera approva l'ordine del giorno Villa).

Barzilai dichiara che, per ragioni d'ordine politico, egli ed i suoi amici hanno votato contro l'ordine del giorno dell'on. Villa, ma voteranno anche contro l'ordine del giorno dell'on. Ferri, perchè concordano nel pensiero dei socialisti sulle elevazioni delle classi lavoratrici, ma combattono il metodo di lotta che i socialisti propugnano.

E in questa occasione riafferma il concetto, altra volta espresso, che il limite di tutti i diritti e di tutti gli interessi sia il supremo diritto e il supremo interesse dello Stato. (Approvazioni).

Presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Ferri.

Morando, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto **sì** 22. Hanno risposto **no** 293.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Ferri.

Annuncia che l'ordine del giorno De Andreis è ritirato.

Pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Zerboglio.

(Non è approvato).

Vendramini, relatore, dichiara che la Commissione, pur prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, insiste nel suo ordine del giorno.

Fortis, Pres. del Consiglio, dopo le modificazioni introdottevi non ha difficoltà di accettarlo. (E' approvato).

Presidente, aprendo la discussione sugli articoli, annuncia che la seconda parte dell'art. 1° viene dal Governo così modificata:

« Il Governo è autorizzato ad assumere per mezzo dell'amministrazione delle Ferrovie di Stato l'esercizio delle ferrovie Torre Annunziata-Castellammare di Stabia, Roma-Viterbo e diramazioni e Varese-Porto Ceresio in base ad accordi da prendersi coi concessionari, nonchè l'esercizio delle ferrovie da Alessandria ad Ovada, fra la stazione di Desenzano ed il lago di Garda e da Livorno a Vada, ai sensi e per gli effetti delle rispettive convenzioni approvate coi R. Decreti 23 aprile 1903, n. 186; 23 aprile 1903, n. 211 e 8 settembre 1904 n. 566. E' pure autorizzato a stipulare con società o ditte private contratti per l'esercizio delle linee Brescia-Iseo, Ascoli-S. Benedetto del Tronto, Teramo-Giulianova, Foggia-Lucera, Foggia-Manfredonia e Zollino-Gallipoli.

Il contratto per l'esercizio della linea Zollino-Gallipoli dovrà comprendere una clausola risolutiva coordinata al riscatto della linea Francavilla-Nardò.

Il Governo potrà altresì assumere l'esercizio di nuove linee in prolungamento di altre di sua proprietà e da esso esercitate quando le condizioni delle nuove linee lo consiglino.

Gli accordi e i contratti stessi saranno approvati per decreto reale sentito il Consiglio di Stato.

De Andreis osserva che con questo articolo si largheggia soverchiamente con la enumerazione delle linee assunte dallo Stato.

Così, a proposito della Lecco-Colico a trazione elettrica, osserva che si tratta di un esperimento veramente geniale, ma i cui effetti tecnici ed economici lasciano alquanto a desiderare.

Vorrebbe quindi sapere se l'assunzione dell'esercizio sarà obbligatoria per lo Stato, ciò che non sarebbe senza pericolo per l'erario.

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.) risponde che la linea Lecco-Colico sarà assunta dallo Stato nelle condizioni di esercizio in cui si trova.

Ferraris Maggiorino, osserva che l'on. De Andreis ha fatto questione della convenienza di riscattare anche l'impianto per la stazione elettrica secondo che il Governo si persuada che l'esperimento sia o no riuscito.

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.), assicura che il Governo prima di valersi delle facoltà di assumere l'esercizio di questa linea studierà attentamente tutti i lati della questione.

Pipitone chiede che cosa intenda fare il Governo per la linea Palermo-Trapani.

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.), dichiara che prossimamente il Governo presenterà un disegno di legge pel riscatto della linea Palermo-Trapani e per l'ordinamento delle linee della Società Veneta di cui si interessano altri oratori.

Ferri Enrico chiede se il Governo intenda riscattare la linea Modena-Mantova che interessa tutta una vasta regione.

Ferraris Carlo, Ministro LL. PP. dichiara che il Governo si riserva di studiare la questione.

Carcano (Min. Tes.) dichiara che il Governo non intende per ora trattare nessuna questione relativa a riscatto di linee ferroviarie, ma si riserva di prendere in maturo esame tutte queste questioni e perciò appunto ha proposto anche la proroga del termine pel riscatto delle Meridionali.

Coglie poi l'occasione per ricordare che l'altro giorno, quando si discusse la legge pel riscatto delle Meridionali, si fecero osservazioni che avrebbero potuto mettere in non buona luce i funzionari dello Stato che avevano parte nella Commissione la quale doveva studiare il complesso problema dell'ordinamento ferroviario.

I lavori della Commissione procedettero alacremente. Circa il riscatto delle Meridionali sorse grave controversia soprattutto per la parte relativa ai conti del reddito netto futuro.

E' questa una questione ardua, nella quale è molto difficile partire da basi certe, trattandosi di conti che riguardano l'avvenire e che quindi sono meramente ipotetici.

Così essendo, non deve far meraviglia se fra i vari commissari sorsero dissensi di opinioni e di previsioni, anche per una cifra rilevante.

Questa dichiarazione il Ministro ha creduto di dover fare per dissipare qualunque sospetto potesse essere sorto circa la buona fede dei pubblici funzionari che fecero parte di quella Commissione e che sono tutti immuni da qualsiasi sospetto. (Commenti).

Afferma che la rettitudine dei funzionari della amministrazione italiana è stata sempre e universalmente riconosciuta. E questa dichiarazione fa a nome dell'intero Governo.

Presidente. Invita il Governo e la Camera ad attenersi all'argomento dell'art. 1.

Saporito per fatto personale, si riserva di dimostrare, quando ne sarà venuto il momento che le affermazioni da lui fatte alcuni giorni or sono, corrispondono al vero e che i suoi calcoli erano esatti.

Invoca la pubblicazione dei verbali della Commissione (vivaci interruzioni del Ministro del Tesoro a cui l'oratore replica vivamente — rumori, commenti).

Non ha inteso accusare di malafede i funzionari coi quali si trovò in dissenso di opinioni (Oh! Oh! rumori, commenti).

Riconosce che i funzionari dello Stato sono in generale degni di fiducia; ma vi possono essere fra questi anche di quelli che non compiono il loro dovere (commenti, rumori).

De Nava nota che questo art. 1° autorizza il riscatto e l'esercizio di certe linee, senza che il Parlamento sappia quali ne siano gl'impegni finanziarii.

Propone perciò che le Convenzioni che il Governo possa concludere debbano essere sottoposte al Governo per la necessaria notifica. (Bene).

Pantano, della Commissione, osserva che il nuovo testo di questo art. 1° dà al Governo la facoltà di alienare le linee che dovrebbero servire di difesa contro le Meridionali, qualora non avvenga il riscatto. Chiede egli pure che un siffatto provvedimento debba in ogni caso esser sottoposto alla sanzione del Parlamento.

Spera però che il Governo non insisterà nel chiedere questa facoltà.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) osserva che le linee comprese nella lettera *c* di quest'articolo primo, delle quali ha parlato l'on. De Nava, sono la necessaria integrazione della rete di Stato. Quanto alle linee contemplate nella lettera *f* sono strettamente connesse con quelle appartenenti alla Società delle Meridionali.

Prega quindi la Camera di lasciare al Governo la necessaria libertà d'azione.

Dichiara però di consentire che si dica che le relative Convenzioni saranno presentate al Parlamento per essere tradotte in legge.

Pantano (della Commissione) convenendo in questa aggiunta proposta dal Governo, che riconosce il supremo diritto del Parlamento, accetta la nuova redazione dell'art. 1°.

Cao-Pinna aveva presentato un emendamento perchè nel comma *A* fossero comprese anche le linee della Società Veneta.

In presenza del nuovo testo proposto dal Governo, che comprende il concetto da lui proposto, non insiste.

Alessio propone che nella stessa lettera *A* si comprenda la linea Padova-Bassano di proprietà dello Stato nella rete Veneta.

Ginori-Conti, con altri deputati, ha proposto che si comprenda in questo articolo primo anche la linea di Volterra, stazione a Volterra città.

Ferraris Carlo, Min. dei LL. PP., ripete che nel maggio prossimo, presenterà un disegno di legge, nel quale sarà compreso il provvedimento propugnato dall'on. Alessio. Quanto all'emendamento Ginori-Conti è compreso nel nuovo testo dell'articolo proposto dal Governo.

Alessio deve insistere nel suo emendamento.

Vendramini, relatore, è personalmente favorevole all'emendamento dell'on. Alessio.

Ferraris Carlo, Ministro Lavori Pubblici, prega nuovamente la Camera di non voler pregiudicare la questione riservandola alla legge che il Governo presenterà nel prossimo maggio.

Alessio non insisterà se il Governo dichiara di non escludere l'eventualità dell'esercizio di Stato per la Padova-Bassano.

Ferraris Carlo, Ministro Lavori Pubblici, dice di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte (commenti).

Alessio insiste nel suo emendamento (bene).

Bertolini prega l'on. Alessio di non insistere per non pregiudicare la questione.

Alessio non insiste. (Oh! rumori).

(Si approva l'art. 1°, col secondo comma modificato in conformità della nuova proposta del Governo, accettata dalla Commissione e con l'aggiunta indicata dall'on. De Nava e accettata dal Governo e dalla Commissione).

De Andreis, nell'art. 20 propone che al secondo comma si dica semplicemente che il Governo sceglierà i coadiutori del direttore generale fra persone di alta competenza tecnica e amministrativa senza le ulteriori limitazioni e specificazioni proposte.

Bertolini vorrebbe che si tornasse alla proposta governativa che vuole i coadiutori del Direttore generale scelti fra il personale del R. Ispettorato e delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Afferma che diversamente si viene a dare un voto di sfiducia agli attuali funzionari ferroviari e si apre la porta ai favoritismi. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Ferraris C. (lav. pubb.) per le ragioni addotte dall'on. Bertolini, prega la Commissione di non insistere nella sua proposta ma di accettare la formula del disegno governativo.

Vendramini, relatore, nota che gli emendamenti all'art. 2 furono primitivamente concordati col ministro dei lavori pubblici, ma dopo le dichiarazioni del ministro consente a rinunziarvi. (Rumori e commenti).

Pantano, della Commissione, dichiara che per conto suo ritiene preferibile la formula della Commissione a quella governativa, soprattutto in vista della grave operazione della consegna delle linee e del materiale rotabile.

Ma, poichè il Governo rinunzia a questa facoltà che gli si voleva concedere, egli pure non ha ragione d'insistere. (Commenti).

Cao-Pinna e **Fracassi** ritirano i loro emendamenti, che erano relativi al testo della Commissione.

Si approva l'articolo 2° nel testo proposto dalla Commissione. Si approva senza discussione l'articolo 3°.

Ciappi all'art. 4 rileva che col quarto capoverso si sancisce una eccezionale incompatibilità per gli impiegati delle amministrazioni ferroviarie.

Propone si sopprimano le parole « ed ogni altro ufficio retribuito » lasciando per questi le sole incompatibilità agli uffici parlamentari.

Cavagnari è d'avviso che l'articolo debba essere mantenuto come è formulato dal Governo.

De Andreis si unisce alle considerazioni dell'on. Ciappi e prega che si sospenda per poco la discussione dell'articolo 4 per renderne la dizione più chiara.

Ferraris Carlo, Min. dei LL. PP., osserva non essere prudente che nelle rappresentanze elettive possano aver posto gl'impiegati delle ferrovie. (Bene).

Prega di approvare così come è l'articolo. (Vivi rumori all'E. sinistra).

Fracassi propone un emendamento nel senso che i membri dei Consigli d'amministrazione debbano versare una cauzione di 200,000 lire.

Ferri Enrico crede che ci sia di mezzo un equivoco. Certo non si può pretendere che i ferrovieri, in quanto ferrovieri, debbano essere resi ineleggibili da tutte le cariche elettive, comunali, provinciali e parlamentari.

Per chiarire l'equivoco propone si dica: « qualunque ufficio direttivo o di gestione, retribuito, è incompatibile » (rumori).

Pantano (della Commissione). Risponde che la Commissione non ha difficoltà ad accettare l'emendamento dell'on. Ferri che risponde al pensiero della Commissione stessa.

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.), dichiara pure di accettare l'emendamento dell'on. Ferri.

Pozzo Marco, rileva la gravità delle considerazioni svolte dall'on. Ciappi, e non crede accettabile neanche la proposta dell'on. Ferri che renderebbe ineleggibili i ferrovieri a tutte le cariche pubbliche. (Approvazioni, rumori in vario senso).

Fortis (Pres. del Consiglio) propone che questa questione, la quale merita di essere molto ponderata, sia rimandata alla legge definitiva. (Approvazioni).

Sonnino nota che non vi sarebbe ragione di sancire una eccezione a carico dei ferrovieri. Propone che in questo disegno di legge si stabilisca pei membri del Consiglio di Amministrazione la sola incompatibilità alle cariche parlamentari.

Fortis, Presidente del Consiglio, non avrebbe difficoltà di accettare la proposta dell'on. Sonnino, ma poichè la legge definitiva verrà prontamente innanzi alla Camera, crede più opportuno rimandare tutta la questione (bene).

Sonnino crede che la incompatibilità possa limitarsi ai soli uffici parlamentari pel Direttore Generale e pei membri del Comitato di amministrazione.

Canetta osserva che per le incompatibilità non vi è alcun bisogno di disposizioni speciali, bastando quelle della legge elettorale e della legge comunale e provinciale.

Fortis (Pres. del Cons.). Accetta la formula proposta dall'on. Sonnino. (Bene!) Non accetta l'emendamento dell'on. Fracassi.

(La Camera respinge l'emendamento dell'on. Fracassi ed approva l'art. 4 modificato secondo la proposta dell'on. Sonnino accettato dal Governo).

Rosadi, all'art. 5, a nome anche degli onor. Merci, Pucci, Pandolfini, Ginori-Conti, Pilacci, Pellerano, Malvezzi, Pini, Canetta, Torrigiani, Angiolini, Luzzatti Arturo, Socci, Romussi, Sanarelli, Callaini e Marescalchi, propone la seguente aggiunta:

« Alcuni servizi e uffici potranno essere conservati nelle città dove attualmente risiedono ».

Lucchini Luigi a nome anche degli on. Rosadi, Malvezzi, Mira, Meritano, Pellerano, Vecchini, Pucci, Merci, Pandolfini, Ginori-Conti, Falaschi, Pini, Marescalchi, propone il seguente emendamento:

« l'ordinamento dei servizi tecnici e amministrativi ora vigente sulle linee affidate alle tre Società esercenti, è provvisoriamente mantenuto.

Le modificazioni che occorressero per migliorarlo e adattarlo alle nuove condizioni dell'azienda ed i provvedimenti necessari per il miglioramento del servizio sanitario saranno stabiliti con la legge di cui all'art. 25 ».

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., assicura i vari proponenti che l'amministrazione delle ferrovie di Stato sarà discentrata. A Roma non si costituiranno che gli uffici indispensabili e l'attuale ordinamento sarà in massima rispettato, anche per un doveroso riguardo a tante illustri città italiane. Spera quindi che gli on. Rosadi e i suoi amici convertiranno l'ordine del giorno in semplice raccomandazione.

Quanto all'emendamento Lucchini, esso inceppberebbe di troppo l'azione del Governo per la pronta ed esatta attuazione dell'esercizio di Stato.

Masini accenna alla necessità di migliorare il servizio sanitario ferroviario ora deficiente. Appunto perchè trattasi di questione grave, la vorrebbe riservata al progetto definitivo.

Ferraris Carlo (LL. PP.) non ha difficoltà di consentire che il servizio sanitario sia riservato al progetto definitivo. (Bene).

Rosadi prende atto delle dichiarazioni del Ministro e converte il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione.

Lucchini Luigi soddisfatto egli pure delle dichiarazioni del Ministro non insiste.

Pantano, della Commissione, spiega le ragioni per le quali la Commissione ha creduto di modificare il penultimo comma dell'articolo ministeriale.

Ferraris Carlo, Ministro Lavori Pubblici, accetta la formula della Commissione (si approva l'articolo quinto col penultimo comma, secondo il testo della Commissione, e sopprimendo tu esso l'inciso relativo al servizio sanitario).

Gianturco sull'art. 5 bis, che riguarda la responsabilità del direttore e dei componenti il Comitato di amministrazione, attesa la gravità dell'argomento, propone che il seguito della discussione sia rimesso a domani. (Bene).

Propone inoltre che la Camera tenga domani seduta dalle 10 in poi, sospendendola dalle 12 alle 14. (Commenti in vario senso).

Fortis (Presidente del Consiglio) si associa a questa proposta.

Presidente avverte che si ometteranno le interrogazioni. (Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

Pavia, segretario ne dà lettura.

La seduta termina alle 19.40.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

L'ARTICOLO 17

DELLA LEGGE SUI FERROVIERI

Essendo a ritenersi che nel progetto definitivo di riordinamento per l'esercizio di Stato verranno rivedute e completate le disposizioni dell'attuale progetto provvisorio, pubblichiamo di buon grado le seguenti considerazioni di un nostro egregio collaboratore onorario sull'art. 17.

Ill.° Editore del Popolo Romano.

Roma, 16|4 905.

L'art. 17 del progetto sull'esercizio ferroviario di Stato, che mira, se non erro, a tagliar corto una volta per sempre alle turbolenze dei ferrovieri, togliendo a queste ogni pretesto, e fornendo i mezzi per reprimerle energicamente all'occorrenza, ha — a mio credere — i seguenti difetti:

I. Non colpisce affatto, come giustizia vuole, i capi e promotori di tali turbolenze *estranei al personale ferroviario*, giacchè male s'invocherebbe a tal uopo la teoria della complicità.

La legge, infatti, colpisce soltanto *singolarmente* gli scioperanti, ostruzionisti e simili e li colpisce quali pubblici ufficiali, i quali abbiano abbandonato il loro ufficio, o abbiano rifiutato atti inerenti ad esso; nè considera quale reato per sè stante la *collettività* di tale rifiuto o abbandono.

D'altra parte è noto che per parlare di *complicità* occorre:

a) la *voluntas sceleris*, ossia la compartecipazione sciente e volontaria al reato;

b) la cooperazione effettiva (che può essere anche solo morale) di ciascun partecipante all'attuazione del comune proponimento (istigazione, opera determinativa); e finalmente

c) che il fatto sia reato. Tali sono gli estremi occorrenti.

Ora il *previo concerto*, e l'azione *collettiva* dell'abbandono dell'ufficio, o del rifiuto di atti del proprio dovere, che sarebbero l'elemento *obiettivo* e *principale* del reato, ove lo sciopero, l'ostruzionismo, o simili, fossero da questa legge dichiarati per sè stessi reato, — il che non è, — non sono invece che una *circostanza aggravante* del reato contemplato dagli articoli 178, 2° comma e 181 del Codice penale, cui la proposta odierna di legge si riferisce. Quindi non può parlarsi di complicità in ciò che la legge non dice espressamente costituire reato, ed i pretesi complici *che non fossero ferrovieri, nè pubblici ufficiali*, andrebbero sempre impuniti.

II. Per ciò che riguarda poi i capi o promotori del reato, *appartenenti al personale ferroviario*, inutile per questi esumare la teoria della complicità; giacchè essi sarebbero dei *correi*, gli *animus facinoris rei* del diritto Romano, e come tali sarebbero puniti in virtù del 2° comma dell'articolo 178 e del primo dell'art. 181 del Cod. Penale. E' però da notare che se qualcuno di essi più astuto e prudente, si astenesse da fatti materiali di rifiuto del proprio dovere, o di abbandono dell'ufficio (il che, col consenso anche degli stessi loro compagni di agitazione, può facilmente accadere nei casi di ostruzionismo, dove non è necessaria l'astensione dal lavoro), limitandosi all'opera morale, consigliando, sorvegliando, dirigendo, è dubbioso — non dirò è certo, — se, sia il Codice penale, quanto questo stesso art. 17 arriverebbero a colpirlo, salvo il caso di *abuso di autorità*, contemplato dall'art. 175 del Codice Penale.

In ogni caso però è certo, e ciò è già una grave ingiustizia, e politicamente, un errore, che i capi e promotori *appartenenti al personale* non potranno mai esser colpiti più severamente dei loro gregarii, da essi istruiti, eccitati o diretti.

III. L'art. 17 è anche oscuro e confuso nelle disposizioni penali da esso comminate.

Infatti con questa legge — che nell'art. 17 è legge *penale*, non amministrativa, nè altra, dacchè si propone di punire un *reato*, e non una infrazione alla disciplina o a leggi fiscali, o a qualsiasi altra legge speciale, — mentre espressamente si sottopongono tutti gli addetti alle ferrovie, qualunque sia il loro grado ed ufficio alle leggi *penali ordinarie*, che appunto prevedono e puniscono i delitti dei pubblici ufficiali, si dichiara altresì che « *chi volontariamente abbandona* « *o non assume l'ufficio, o presta l'opera propria* « *in modo da interrompere o perturbare la conti-* « *nuità e regolarità del servizio* » **è considerato** « **come dimissionario** *e* **surrogato** » *ossia è* **destituito.**

Ora il reato di abbandono dell'ufficio per parte del pubblico ufficiale è espressamente previsto dal Codice e punito, quando ciò avvenga in numero di tre o più, e previo concerto, (art. 181), *con la multa da L. 500 a 3000 e con la* **temporanea** *interdizione dall'ufficio*; — e il rifiuto di atti inerenti al proprio dovere « sotto pretesto di silenzio, oscurità od insufficienza della legge » (il che somiglia come due goccie d'acqua alla prestazione dell'opera propria in modo da perturbare ed interrompere il servizio, imperocchè, evidentemente, tanto vale il *non* prestare l'opera propria con gli speciosi pretesti indicati dal Codice, quanto con gli stessi o simili pretesti, che tutti consistono in una *maliziosa interpretazione della legge, prestarla in modo da recar danno piuttostochè utile al servizio*) è punito con la multa da L. 100 a 3000, *senza interdizione, nemmeno temporanea, dall'ufficio*.

Vi è quindi, se l'art. 17 non verrà emendato evidente contraddizione e confusione; e ciò a solo esclusivo beneficio dei ferrovieri. Ed infatti gli art. 3, 4, 5 delle disposizioni preliminari del Codice Civile, sulla *pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale*, avvertono che:

« *Art. 3.* — Nell'applicare la legge non si può « attribuirle altro senso che quello fatto palese « *dal proprio significato delle parole, secondo la con-* « *nessione di esse, e dall'intenzione del legislatore*.

« Qualora una controversia non si possa deci- « dere, con una precisa disposizione di legge, si « avrà riguardo alle disposizioni che regolano ca- « si simili o materie analoghe; ove il caso riman- « ga tuttavia dubbio, si deciderà *secondo i prin-* « *cipii generali del diritto*.

« *Art. 4.* — Le leggi penali, e quelle che re- « stringono il libero esercizio dei diritti, o for- « mano eccezione alle regole generali o ad altre « leggi, *non si estendono oltre ai casi e tempi in* « *esse espressi*.

« Art. 5. — Le leggi non sono abrogate che da « leggi posteriori *per dichiarazione espressa del* « *legislatore, o per incompatibilità delle nuove di-* « *sposizioni colle precedenti, o perchè la nuova leg-* « *ge regola* **l'intera materia** *già regolata dal-* « *la legge anteriore*.

Quindi è che nei casi contemplati da questo art. 17 e già regolati dal Codice penale, cui non è espressamente dichiarato dal legislatore di voler derogare, o portare modificazione di sorta, i ferrovieri potranno sempre invocare a loro favore in virtù degli stessi principii generali del diritto penale *la legge più mite*, che è quella del Cod. penale, a cui sono espressamente rimandati e sottoposti quali « *pubblici ufficiali* »; e pretendere che la interdizione dall'ufficio non possa quindi essere che *temporanea*; mai *definitiva*; so-

spensione, non *destituzione*, dando luogo così a gravi difficoltà di applicazione.

A ciò si potrebbe dalla legge facilmente ovviare in due modi: o rinunziando a colpire gli scioperi, l'ostruzionismo, ecc. ecc. per vie indirette, e istituendo una nuova figura di reato (il che sarebbe più conforme a ragione), non contemplato, nè conosciuto fino ad oggi dal Codice penale, come si è fatto in Olanda, e cioè il reato di *sciopero* o di *manovre* **collettive** *dirette ed atte a turbare ed interrompere un pubblico servizio*, e, nel nostro caso, il servizio ferroviario, sottoponendo tale reato a speciali e nuove sanzioni penali. Ed in tal caso le nuove sanzioni dovrebbero essere, ancora come in Olanda, gravissime quanto è la peculiare gravità del reato, come gravissime erano nel Diritto Romano le sanzioni penali, *interdictio aquae et ignis!*, per i delitti di sedizione, assedio del Senato, violenze contro la magistratura, ecc. contemplati dalle leggi *Plantia*, *Lutatia*, *Pompeia*, e dalle leggi *Apuleia* e *Julia* de maiestate.

Oppure dichiarare espressamente che, in quanto esso ne differisca, s'intende con questo articolo 17 *derogare e modificare, per i pubblici ufficiali impiegati delle ferrovie*, le disposizioni penali del Codice agli art. 175-181.

×

Il Parlamento può far tutto, e può quindi far questo. Il Governo può proporre questo ed altro ancora: ma se non si vuole che nascano poi pericolosi conflitti di leggi che si risolverebbero probabilmente a tutto beneficio dei peccatori e a danno del paese, non si deve dimenticare che ciò va fatto senza perder di vista gli art. 3, 4, 5 del Codice civile, e come la ragione stessa richiede.

E così soltanto anche *tutti* i complici sieno essi istigatori, mandanti, promotori, o capi di queste turbolenze potranno con certezza essere puniti quali principali autori del reato.

IV. Altro difetto ed errore sta nella disposizione contenuta nel 4° comma; errore che ha, per così dire, due faccie.

Anzitutto è contrario a ragione ed alla pubblica moralità che chi si è reso colpevole di un reato, ed è quindi caduto sotto le disposizioni delle leggi punitive, possa sfuggirne ed esserne sottratto senza la solennità di un giudizio, dall'arbitrio o, magari, dal capriccio o dall'interesse politico di un terzo, sia pure questi un'autorità dello Stato.

La legge impone ai pubblici ufficiali, sotto la comminatoria di pene severe, (e proprio questa legge espressamente dichiara tali *tutti* gli addetti alle ferrovie, *qualunque sia il loro grado od ufficio*, e quindi anche le superiori autorità ferroviarie!) (art. 179 Cod. penale, art. 101 Cod. proc. penale), l'*obbligo* di denunziare all'autorità competente i reati di cui vengano ad acquistare notizia, e l'obbligo è tanto più stretto se il reato è *in materia attinente alle proprie funzioni* (art. 179 già cit.).

Come dunque potrebbe consentirsi che le autorità ferroviarie possano, secondo criteri vaghi ed affatto personali, quali sono quelli enunciati in quest'art. 17 *(condizioni individuali e speciali responsabilità)* e con apprezzamento insindacabile, omettere di denunziare i colpevoli, o parte di essi, all'autorità competente per il relativo giudizio penale, applicando invece dei blandi « *provvedimenti disciplinari* ? »

I ferrovieri sono essi per questa legge, o non sono *tutti* dei *pubblici ufficiali?* e se lo sono perchè non dovranno *tutti* essere egualmente sottoposti alle conseguenze penali del loro operato?

Ma in ciò la legge porta nel suo seno stesso il castigo del proprio vizio organico. Per rimediare infatti all'errore commesso nel non aver voluto, come era necessario, parlar chiaro ed aperto, come si è fatto altrove, — per evitare il danno di sanzioni penali indirette ed insufficienti al bisogno, si è caduti nell'altro errore di minacciare il licenziamento *a tutti*, pur sapendo come tale minaccia possa all'atto pratico chiarirsi inattuabile, perchè non si può, senza averne il danno e le beffe, licenziare *ipso facto* un esercito di ferrovieri che non si saprebbe poi come sostituire: e di qui si è caduti in un nuovo errore, che anche meglio rivela la debolezza organica di queste disposizioni, e, dalla creazione troppo avventata di un esercito di pubblici ufficiali, e dalla destituzione immediata fatta balenare, siamo a un tratto caduti ai timidi *provvedimenti disciplinari* per punire agitazioni che sovvertono e paralizzano la vita di un intero paese!

Lo spadone brandito non era dunque che una durlindana di stagnola!

E quanto ciò è contrario ad ogni principio di giustizia, altrettanto è illiberale, contrario ai nostri ordinamenti politici ed anticostituzionale che questo enorme diritto di sottrarre cioè arbitrariamente un imputato al suo giudice naturale, che può in certe evenienze, facili a prevedersi, divenire un'arma molto pericolosa, sia attribuito a quello fra i poteri dello Stato di cui si cerca sempre per principio di prevenire e limitare l'abuso e le possibili intemperanze, al potere esecutivo, cioè, da cui esclusivamente dipendono il Direttore generale ed il Comitato di Amministrazione! Questa è l'altra faccia dell'errore.

V. E' poi alquanto dubbio, se, almeno, non saranno presi in un prossimo avvenire altri opportuni provvedimenti, che con questo art. 17 sia colpito l'ostruzionismo, giacchè finchè o i regolamenti saranno tali che per un'eccessiva pedanteria essi sieno di impossibile applicazione, o le condizioni di fatto del materiale ferroviario non rispondano ai loro precetti, sarà sempre estremamente difficile di colpire chi, maliziosamente, se vuolsi, ma nel suo pieno diritto (quante birbonate non si commettono col pieno diritto che la legge è impotente a reprimere?) osserva scrupolosamente i regolamenti, e obietta con sufficiente plausibilità *che non vi può essere* **interruzione** *o* **turbamento** *del servizio applicando il regolamento che ne contiene le norme*.

E a questo è veramente un po' difficile di rimediare altro che rivedendo i regolamenti e ponendo le *cose* in armonia con le *regole*.

VI. Per ultimo quella dichiarazione che *tutti* i ferrovieri sono pubblici ufficiali, oltre ad essere un errore per le ragioni dette di sopra, ha un altro inconveniente e costituisce pure un'altra ingiustizia.

Ingiustizia perchè, al solito *si deve* distinguere fra capi e gregarii, e perchè è assurdo parificare un manovale ad un capo-stazione principale, quando necessariamente la loro coltura, e la loro responsabilità, nonchè la possibilità di ciascuno di scuotere la tirannia dei capi e promotori delle turbolenze, sono tanto differenti, — e punire tutti con una stessa pena.

L'inconveniente poi di tale dichiarazione è che essa può portare, forse, a conseguenze impreve dute e non piacevoli nei rapporti fra pubblico e ferrovieri, dacchè, da ora in poi, essi potranno *tutti*, con manifesta offesa al buon senso, alle altre leggi vigenti e alla giurisprudenza, che hanno più volte consacrata la ragionevole distinzione, e sanzionata la essenziale differenza fra un *pubblico ufficiale* e l'*incaricato di un pubblico servizio*, pretendere, dall'addetto più umile, cui spesso può mancare, — sia detto senza intenzione di offesa, — coltura e anche educazione per degnamente sostenerla, all'impiegato più elevato la qualità di pubblico ufficiale, alla pari di un notaio, di un sindaco, e perfino di un ministro!

×

In conclusione se non si parla chiaro e non si colpiscono le maggiori responsabilità, la nuova legge anzichè raggiungere lo scopo accumulerà errori su errori, ingenerando pericolose confusioni e somme difficoltà di applicazione, *a tutto esclusivo favore dei ferrovieri*, e, quindi, a danno del paese.

A tali errori non è tuttavia difficile rimediare, e credo che l'averli indicati sia cooperare agli intenti del Governo, cui non è imputabile nè l'urgenza dell'ora presente, nè la fretta conseguenti, alle quali però bisogna riparare, appena sia subentrata la calma.

E, del resto, amicus Plato sed magis amica veritas.

Terlati.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Romae carrus navalis. — Favola contemporanea di G. A. Sartorio — Milano, Treves.

L'autore è un buon pittore, non nuovo alla letteratura, che si presenta per la prima volta con un'opera organica, una curiosità romanzesca che darà da discutere agli avidi leggitori dei romanzi a chiave.

Il romanzo del Sartorio è una bizzarria, a cominciare dal titolo, e si svolge su un disegno enigmatico. L'originalità consiste nello spirito satirico, e nell'ironia che guizza qua e là, più o meno celata, dalla rappresentazione, benchè assai frammentaria e inorganica, della vita romana.

Il protagonista è Raffaello Sanzio: ma i tempi descritti sono i nostri: e contemporanei a noi e viventi parecchi dei personaggi che agiscono in questo curioso romanzo.

Il lavoro del Sartorio scontenterà gli amici dell'ordine... letterario: certo in esso c'è molto confusionismo e poca moderazione, ma la forma dialogata ne rende agevole la lettura; i tipi e le caricature di personaggi – che sta al lettore d'indovinare – sono vivi e geniali e c'è anche viva forza di descrizione.

Ciò che fa perdonare la colossale stravaganza dell'invenzione.

Cronaca di Roma

Lo sciopero ferroviario

E' convinzione generale che lo sciopero ferroviario può dirsi completamente fallito.

Iermattina infatti nella nostra stazione poterono essere attivati i seguenti treni, che continueranno a funzionare fino a nuovo ordine:

Per Ancona	6.40	Per Ancona	12.—
» Civitavecchia	6.35	Da Milano	13.10
» Terracina-Nettuno	6.38	Per Milano	14.30
Da Ancona	7.—	Da Terracina-Nettuno	15.40
Per Napoli	7.—	» Civitavecchia	16.30
» Albano	7.26	Per Ceprano	16.40
Da Milano	7.30	» Avezzano	17.5
Per C. Mare	7.30	» Albano	17.16
Da Tivoli	8.5	Da Frascati	17.24
Per Pisa	8.30	» Chiusi	18.—
Da Civitavecchia	8.50	» Napoli	18.10
» Ceprano	9.—	» Civitavecchia	19.—
Per Milano	9.—	» Firenze	19.20
» Firenze	9.15	» Albano	19.25
Da Albano	9.35	Per C. Mare	20.—
Per Ceprano	9.45	Da C. Mare	20.47
Da C. Mare	9.55	» Ancona	21.15
» Orte	10.50	» Milano	22.15
Per Civitavecchia	11.10	Per Ancona	22.27
Da Ceprano	11.20	» Milano	23.10
» Foligno	11.40	» Ancona	12.—
Per Frascati	11.55	» Napoli	13.20

Le partenze e gli arrivi ebbero luogo regolarmente, con pochi minuti di ritardo.

Inoltre, alle 17,30 di iersera, giunse dalla linea di Ancona un treno speciale di pellegrini austriaci, in maggioranza polacchi — circa 500 — che furono distribuiti negli alberghi di Germania, Pincio, Allemagne e in pensioni private, e alle 18 arrivò in pieno orario il treno di lusso Berlino-Roma.

In tutta la giornata calma perfetta.

Anche ieri furono adottati dall'autorità i provvedimenti presi fin da ieri l'altro.

Durante la notte di ieri i granatieri di guardia dormirono su pagliericci disposti alla sala d'aspetto di terza classe, nei depositi e sotto un capannone della Piccola Velocità.

Alle 5 ant. veniva ripreso il servizio militare, e 270 uomini del 1° reggimento granatieri occupavano la stazione per essere sostituiti a mezzogiorno da militi del 40° fanteria.

Le manovre furono eseguite con maggiore facilità essendo stati tolti tutti i vagoni che ingombravano il piazzale, sicchè le linee centrali erano libere fino ai Tre Archi. Soltanto alle ore 10,30 deviava una locomotiva di manovra perchè sopra un binario era stata dimenticata una *scarpa*, una specie di tampone che serve per arrestare i treni. Non si ebbe però a deplorare alcun danno e la locomotiva fu subito rimessa a posto.

Ieri mattina riprendevano lavoro venti coppie di macchinisti, sicchè l'Adriatica poteva ripristinare tutti i treni ad eccezione di due di secondaria importanza, e la Mediterranea assicurava la maggior parte dei propri servizi.

Alla sera poi l'Adriatica aveva nei suoi depositi il seguente personale disponibile, oltre quello normale: Roma-Termini macchinisti 4, fuochisti 9 - Terni macchinisti 3, fuochisti 5 – Tivoli macchinisti 4, fuochisti 8.

Così può contare nella nostra sezione sopra una riserva di 11 macchinisti e di 22 fuochisti.

Anche nel personale di macchina della Mediterranea sono ieri cominciate le defezioni e parecchi macchinisti e fuochisti rientrarono iersera in servizio.

Ai ferrovieri che non avevano abbandonato il lavoro, a cura della Società ferroviaria, veniva rilasciato *un buono* per pranzare al Valiani.

La maggior parte degli scioperanti appartiene oramai al personale delle officine, di cui pel momento non si ha affatto bisogno.

Nei locali della Casa dei ferrovieri in via Principe Amedeo 131, alle 10,30, ebbe luogo una riunione presieduta dal Carnebianca, il consulente di tutti gli scioperi di Roma.

Egli fece loro il solito discorsetto assicurando gli scioperanti del prossimo trionfo e ripetendo più o meno i soliti pistolotti detti ai tipografi ed ai panattieri, i cui trionfi sono oramai a tutti noti.

Anche Sabatini della Camera del lavoro volle aggiungere un discorsetto per deplorare il contegno della stampa ostile al movimento dei ferrovieri.

Carini costoro! Quando la stampa dà loro ragione è l'opinione pubblica che parla: quando dà loro torto è... viceversa!

Dissero altre parole il pubblicista Bianchi, uno del *viceversa*, e certo Monticelli del sottocomitato di Rimini, e si finì col solito *vibrato* ordine del giorno, col quale si riafferma la prosecuzione dello sciopero!!!

Intanto i treni... camminano.

Alle Stazioni di Trastevere e S. Pietro tutto procede normalmente e senza la presenza precauzionale dei soldati, nessuno si accorgerebbe dello sciopero. Furono soppressi i due treni a trazione elettrica Roma-Viterbo al solo scopo di adibire il personale ad essi addetto a rinforzare quello della stazione centrale di Termini.

Le riunioni di ieri sera

I ferrovieri si adunarono alle 9 nella solita casa in via Principe Amedeo.

La seduta fu alquanto burrascosa e terminò dopo la mezzanotte.

Non venne presa alcuna deliberazione in proposito alla cessazione o prosecuzione dello sciopero perchè uno dei principali membri del Comitato di agitazione si era squagliato.

— Alla Camera del Lavoro si riunirono i rappresentanti delle diverse classi operaie per discutere in merito alla proclamazione dello sciopero generale.

I rappresentanti in massima furono concordi nel respingere la proposta dello sciopero di tutte le classi lavoratrici.

LE PROTESTE.

Si adunò il Consiglio generale dell'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri. Intervennero il sen. Fabrizi, i deputati Mira e Brunialti, il comm. Balestreri, di San Remo, il cav. Cambi-Gado di Siena, i comm. Cagli, Magaldi, Lonardi, Cavaceppi, Miglioranzi, il cav. Castelli in rappresentanza della Società italiana degli albergatori, i cav. Caretti, Delvitto, Marini, Panizza, Picarelli ecc.

Avevano telegrafato i comm. Broggi e Spatz ed i cav. Gaudiani e Bertolini di Milano, il cav. Floroni di Genova, i cav. Alinari e Bonazza di Firenze, il sen. Frola, sindaco di Torino, il marchese Campori di Modena, il cav. Colleoni di Como ed altri rappresentanti di Associazioni.

Dopo deliberati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, la discussione fu portata sullo sciopero ferroviario.

Fu preso atto delle notizie confortanti pervenute alla presidenza da varie parti del Regno; fu approvato quanto la presidenza aveva già disposto per rassicurare i forestieri che lo stato eccezionale in cui si trovano le comunicazioni per l'atto inconsulto dei ferrovieri sarà brevissimo e per accertarli che nessun pericolo corre l'ordine pubblico, giusta le esplicite dichiarazioni del Governo, di guisa che non sarà in alcun modo turbato il loro soggiorno in Italia.

Il Consiglio deliberò che l'Associazione dovesse proseguire nella sua opera diretta a diffondere per mezzo dei suoi Comitati la calma e la tranquillità nel Paese, affinchè i danni derivanti dalla tentata sopraffazione dei ferrovieri siano contenuti nei minori limiti possibili, nella fiducia che il Governo, forte della pubblica opinione, saprà provvedere come l'interesse del Paese richiede.

Il Consiglio diede infine mandato alla presidenza di agire all'evenienza facendo appello alla cooperazione delle Camere di Commercio, delle Associazioni commerciali e delle organizzazioni economiche tutte che già dimostrarono con imponente manifestazione la loro solidarietà ed i loro intendimenti, in occasione dell'ostruzionismo ferroviario.

La Camera di commercio ai ferrovieri.

La Camera di commercio ed arti di Roma, riunita telegraficamente ha votato il seguente ordine del giorno:

di fronte ai nuovi e maggiori danni che la classe dei ferrovieri, non ostante la generale indignazione, intende di arrecare agli interessi di tutti;

riafferma la necessità di adeguati ed energici provvedimenti e fa voti, affinchè i pubblici poteri sottraggano il paese alla novella oligarchia;

ed a titolo di onorifico incoraggiamento verso quei funzionari i quali, resistendo ad ogni incivile eccitazione dimostrarono esemplare coscienza dei propri doveri, concede in loro favore la somma di L. 3000 nella fiducia che l'esempio della Camera di commercio della capitale del Regno sia seguito dalle altre consorelle e da tutti gli Enti e Sodalizi cui sta a cuore la prosperità ed il credito della nazione.

Il manifesto dei negozianti.

La Società dei negozianti ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

Commercianti ed industriali!

Una minoranza organizzata, resa noncurante dei vitali interessi della Patria, non altro perseguendo se non la mira di materiali vantaggi che un'artificiosa demagogia le ha fatto balenare, arreca, con lo sciopero ferroviario un'immeritata jattura all'Italia intera, arrestandone i traffici e rallentandone i civili rapporti.

Gravissimi danni sovrastano alla pubblica ed alla privata economia. Il contraccolpo della funesta situazione sarà sensibile per ogni ceto di cittadini, ma esiziale sopratutto per la grande massa dei più umili laboratori cui la paralisi, inflitta all'attività nazionale da gente sicura dell'oggi e cupida pel domani, toglierà modo di procacciarsi il pane, accrescerà lo squallore della stremata miseria.

Ognuno che patriotticamente aneli a vedere il Paese libero dall'incubo presente, deve riprovare l'inconsulto atto dei ferrovieri, e seguire con fidente simpatia l'opera del Governo che s'è palesato conscio della missione propria e fermo nel proposito di resistere alla minacciata sopraffazione.

La classe commerciale ed industriale risente già perniciosi gli effetti dello sciopero; ma non per questo deve abbandonare la calma sicurezza nell'avvenire poichè immancabilmente gli interessi della Nazione trionferanno sulle mene di pochi contro i quali si ritorcerà l'ingiustizia stessa dei mezzi cui hanno ricorso.

I sacrifizi che sapremo con serenità sopportare per uscire dal triste frangente saranno fecondi di bene pel futuro poichè garantiranno per sempre il libero sviluppo della prosperità nazionale contro i ricorrenti attentati cui è fatto segno da parte del personale ferroviario.

Il Consiglio Direttivo.

Sindacato di Borsa.

Aderendo alla iniziativa della Camera di Commercio, il Sindacato di borsa ha aperto immediatamente una sottoscrizione pro ferrovieri non scioperanti, raccogliendo circa lire tremila.

Quirinale. — Iermattina alle 9 le LL. MM. il Re e la Regina fecero una passeggiata in *phaeton* fino a Villa Ada dove si trattennero circa un'ora.

S. M. il Re all'Esposizione di Belle Arti. — Ieri alla presenza di S. M. il Re, che era accompagnato dal gen. Brusati e dall'ammir. De Giorgi e fu ricevuto dal conte di San Martino, dall'Ambasciatore Barrère, dal sig. Galtier segr. dell'Ambasciata di Francia, dal sen. Monteverde, dal comm. Fiorilli, dal comm. Bompiani e dal segr. ing. Moraldi, s'inaugurò la sala dei *Prix de Rome* dal 1700 al 1884, organizzata con intelligenza ed amore da Diego Angeli, che fu di guida a S. M. il Re.

E invero la rotonda del palazzo di Belle Arti, addobbata con eleganza severa, ha assunto l'incommensurabile importanza di un prezioso museo che sopravviverà ancora appena un mese e che forse mai più potrà essere ricomposto.

Dalla prima maniera puramente settecentistica di Rigout, Preisler, Charles Vanloo si passa al progresso di Fragonard nel colore e nella delicatezza dell'impasto testo seguito da Natoire e Girodet; indi a David, l'artista della Rivoluzione prima di Napoleone, poi con le sue robuste concezioni storiche e col principio del verismo che si accentua ancor più con Ingres, Hebert e Barrias. Ma la scuola verista parte propriamente da Regnault e si afferma con Baudry ed Henner il quale ultimo raggiunge una notevole vaporosità d'effetto col suo nudo di donna; nelle opere di questi artisti è assai interessante la regolare conquista del vero sulle forti basi dell'abile disegno.

Vengono in ultimo le opere di Morot, Chatrau, Baschet, Bonget, Tondonze e Besnard, notevoli per tecnica, valore e concezione e, più violente, pure armonizzate con le altre nel digradare curioso dell'arte moderna francese che qui in Roma, dall'alto di Villa Medici, mosse i primi passi.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa e il Collegio dei cardinali hanno assistito alla predica del padre Pacifico da Seggiano M. Cappuccino.

— Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio tedesco dei rappresentanti la Scuola magistrale di Berlino e Colonia.

I pellegrini furono presentati dal signor Vincenzo Reitz che lesse un indirizzo di devozione. Il Papa rispose con poche parole e diede la benedizione.

Il Principe di Bulgaria è partito ieri mattina per Napoli in automobile.

Al Manicomio e al Brefotrofio. — Ieri l'on. Pais, presidente della ex-Commissione amministrativa, dovendo lasciare l'Istituto, causa il rinnovamento della Commissione stessa, volle congedarsi dal personale salariato d'ambo i sessi, facendolo adunare al reparto Pini, al Manicomio di S. Maria della Pietà.

L'on. Pais pronunciò nobili ed elevate parole di circostanza.

In seguito alla nomina della nuova Commissione anche la questione del Brefotrofio sarà risoluta.

Come è noto sono stati eletti a membri della Commissione, il conte Santucci, il conte Cencelli, dalla Deput. prov. e i consiglieri Arquati e Massimo del Consiglio provinciale.

La Commissione, per ora di quattro membri, in attesa di essere completata, si porrà subito all'opera e oggi stesso entrerà in carica, assumendo provvisoriamente il Santucci la presidenza.

Il cons. Pasqualino Arquati sarà ff. da deput. delegato al Manicomio di Santa Maria della Pietà ed il principe Massimo ff. di deputato delegato al Brefotrofio, appena il commissario prefettizio prof. Ravicini lascierà la gestione.

Quando il Consiglio provinciale avrà nominato i restanti tre membri della Commissione, si procederà all'elezione delle cariche definitive.

Esattoria comunale. — Gli uffici dell'esattoria comunale resteranno chiusi al pubblico in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, eccettuati quelli compresi nei periodi di scadenza delle rate, cioè dal 10 al 18 dei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

La scuola serale per gli artieri. — E' stato aperto il concorso al posto di direttore delle scuole serali per gli artieri.

Il concorso è per titoli.

I concorrenti dovranno presentare, entro il termine di 30 giorni i documenti relativi.

Sarà tenuto conto dei lavori eseguiti, dei concorsi vinti, delle distinzioni ottenute e di ogni altro documento che valga ad attestare l'idoneità dei concorrenti.

La nomina avrà effetto per un biennio in via di esperimento: trascorso questo termine, se l'esperimento avrà dato buoni risultati l'eletto potrà essere nominato definitivamente.

Lo stipendio annesso all'ufficio è di Lire 3500 annue.

Per ciò che riguarda la concessione della pensione di riposo il Comune si riserva ogni deliberazione, in vista delle modificazioni che saranno apportate ai vigenti regolamenti, salvi però i diritti acquisiti per gl'insegnanti già in servizio del Comune.

Il candidato il quale prestasse servizio nelle pubbliche amministrazioni e pel quale si verificherebbe l'incompatibilità di cui alla legge 19 luglio 1862 N. 722 e all'art. 10 del regolamento generale pei servizi del Comune, se riuscisse eletto, s'intenderà decaduto qualora, entro il termine di 30 giorni da quello della partecipazione di nomina, non optasse o per l'ufficio che già esercita o per quello a cui ha concorso. Al suo posto sarà chiamato il concorrente che sarà stato classificato immediatamente dopo nella graduatoria di merito.

Sarà stabilita una graduatoria fra i migliori concorrenti, da valere per i due anni di esperimento, nel caso in cui il vincitore del concorso dovesse essere sostituito.

Secondo Congresso degli stenografi. — *Seduta antimeridiana di ieri.* — Alle 8 si è riunita la Sezione che tratta della « Unità del sistema », sotto la presidenza dell'avv. Manzoni e relatore il prof. Farulli. Parlarono i signori Maietti, Canetto, Negri, Alziator ed altri.

La Sezione approvò la proposta del relatore, che venga istituito un Comitato con l'incarico di deliberare circa le riforme che potranno essere avanzate intorno al sistema.

Alle 12 i congressisti si sono recati a Tivoli.

Questa mattina alle 8.30 avrà luogo la Gara nazionale di velocità e alle ore 9 il Congresso si riunirà in seduta plenaria. Nella seduta pomeridiana il Congresso sarà chiuso ed alle 20 avrà luogo un banchetto al Ristorante Valiani.

La fiera dei cavalli e muli — La fiera dei cavalli e muli, solita a tenersi nei giorni di lunedì e sabato del mese di maggio, avrà luogo quest'anno nel piazzale che fronteggia il Campo boario (anzichè nel Campo stesso) ove si accede tanto dalla via Galvani che dalle Mura.

Il primo mercato di cavalli e muli si terrà quindi lunedì 1° maggio prossimo venturo con le seguenti norme:

1. Tutto il bestiame bovino, bufalino, equino, suino ed ovino, dopo essere visitato dai veterinari incaricati, dovrà essere condotto nel piazzale suddetto chiuso da staccionate.

2. Detto bestiame, durante l'orario della fiera e del mercato, è esente dalla tassa di posteggio.

3. La strada che fronteggia il Campo e il Mattatoio dovrà essere sgombra per le prove dei cavalli.

4. I veicoli e le rivendite dei generi alimentari saranno collocati fuori delle località anzidette e soggetti alla solita tassa di posteggio.

5. Si dovranno eziandio osservare tutte le altre disposizioni degli scorsi anni per la fiera, e quelle stabilite dal regolamento pel mercato del bestiame da vita.

Scuola musicale nazionale. — Per la esclusione della rappresentanza dell'arte musicale dal nuovo Consiglio Superiore di belle arti, il maestro Mascagni ha diretto al Ministro on. Bianchi il seguente telegramma:

« A S. E. il Ministro della P. I.

Roma.

« A nome della Scuola musicale nazionale interesso vivamente V. E. acciocchè nel costituendo Consiglio Superiore di B. A. non venga a mancare il rappresentante dell'arte musicale.

« *Pietro Mascagni*

Dir. della Scuola musicale nazionale ».

Lorenzo Meucci — L'avv. Lorenzo Meucci, ex-giureconsulto del Comune di Roma, che dal 1898 era stato colpito da paralisi, ieri ha cessato di vivere.

L'avv. Lorenzo Meucci era una vera competenza in fatto di diritto amministrativo, che insegnava alla R. Università di Roma.

Operoso, zelante del proprio dovere, di una coltura vasta e geniale, rese grandi servigi all'Amm. del Comune.

La sua morte è stata appresa con dolore da quanti ebbero modo di apprezzare dell'egregio uomo le preclare virtù della mente e del cuore.

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze.

L'architetto Raimondi. — E' morto a Roma l'architetto Telemaco Raimondi del Manicomio di Ceccano e del Brefotrofio di Roma.

Artista eletto e modesto, cooperò col compianto comm. Azzurri in molti importanti lavori. Tra le sue belle costruzioni sono da ricordarsi l'elegante sepolcro Guasco al Campo Verano e gli importanti restauri al Castello di Tagliacozzo.

Musica sacra. — Giovedì sera, alle 21 3|4 (9 3|4 pom.) allo Splendid Hotel il sig. A Bertolini e C. offrirà ai suoi clienti un magnifico concerto di musica sacra, al quale prenderanno parte i principali esecutori della Cappella Lateranense e la « Schola Cantorum » di S. Andrea della Valle.

L'orchestra sarà diretta dal cav. Giulio Tartaglia.

All'Educatorio Vittoria Colonna. — I *sessantasei* educandi dell'Educatorio Vittoria Colonna hanno ricevuto ciascuno un paio di scarpe nuove. Questi fanciulli che largamente vengono provveduti di vestiario e di buon vitto debbono ciò specialmente al loro presid. D. Leopoldo Torlonia che continuamente procura loro notevoli e pratici benefici.

Società degli albergatori. — La Società italiana degli albergatori, Sezione di Roma, riunitasi ieri sera in seguito alla determinazione presa dalla Camera di Commercio di Roma a beneficio dei ferrovieri non scioperanti, ha deliberato di concorrere essa pure a tale opera buona, aprendo immediatamente una sottoscrizione fra i soci presenti, la quale ha dato ottimi risultati, che saranno completati entro oggi colla sottoscrizione dei soci assenti e coll'invito a tutti gli albergatori d'Italia a fare altrettanto.

Il mercato all'Esquilino — La Direzione del Mercato comunale dell'Esquilino avverte che il 21 aprile, antivigilia di Pasqua, vi saranno due mercati, il primo dalle 5 alle 11, il secondo dalle 14 alle 19,30.

Il giorno 22 aprile vi sarà un solo mercato dalle 5 alle 12, e il giorno 23 aprile — Pasqua — il mercato resterà chiuso.

Associazione pedagogica nazionale fra i professori delle Scuole Normali. — A causa dello sciopero ferroviario, l'Assemblea generale che doveva aver luogo nei giorni 20, 21, 22 corr. è stata rinviata al 27 per dare agio di intervenire a tutti i delegati dei gruppi.

Per schiarimenti rivolgersi al segretario prof. Teodorico Ponzani, via Montebello 2-C.

Società dei cacciatori. — Il servizio giornaliero telefonico da Fiumicino per il passo delle quaglie sarà attivato da domani fino al 20 maggio prossimo. Le notizie sui passi potranno aversi alle ore 7 precise dagli armaiuoli Sirani, via Rasella, Sbordoni, via Crociferi, Baglioni, piazza della Stelletta, Sbricoli, via Due Macelli, Spadini, Corso Umberto I, Progoli, via S. Tommaso, e Durante, via dei Pastini ed al Caffè Gavuzzo, piazza della Stazione, ed al negozio dei F.lli De Tomassi, via dei Crescenzi n. 31.

Lettura poetica. — Oggi G. Romualdi nella sala Umberto, terrà una lettura poetica a beneficio di uno studente povero.

Hôtel de ventes A. Pisani. — Corso Umberto I 397. Oggi dalle 4 alle 7 grande vendita all'incanto delle opere e degli oggetti facienti parte dell'atelier del fu illustre scultore Kopf. Le vendite avranno termine giovedì 20 corrente.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Falsa denuncia di rapina. — Ieri l'altro alle 23 si presentava alla delegazione di Testaccio, in istato di eccessiva ubbriachezza, il cantoniere municipale Anzini Antonio, di anni 40, da Sgurgola dei Marsi, ab. in via Porta Leone 49 e denunciava al Commissario cav. Viani che poco prima in via Ostiense, presso la piramide di Caio Cestio era stato assalito da tre sconosciuti che gli avevano chiesto il danaro che portava ed alla sua risposta di nulla possedere lo avevano malmenato minacciandolo anche con un coltello.

Vennero subito fatte ricerche che riuscirono infruttuose.

Il cav. Viani visto lo stato dell'Anzini lo trattenne nella notte al Commissariato e la mattina dopo proseguì le indagini.

Ne risultò che l'Anzini alle 10.30 si era recato a bussare al portone della casa dove abita la suocera Stefanucci Anna, in via Bodoni 7, e quando questa era scesa le aveva narrato che era stato ferito di coltello al torace.

La suocera condottolo in casa gli tolse la giacca, ma non trovò traccia alcuna di ferita. Allora lo persuase a tornarsene a casa.

L'Anzini, ubbriaco com'era, invece di rincasare si recò alla Delegazione a dichiararsi vittima di una immaginaria rapina!

Indosso gli furono travate L. 21 in argento e 5 in rame.

Inviato alle carceri di Regina Coeli si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, cui venne deferito per falsa denunzia.

Infortunio sul lavoro — Il carrettiere Tozzi Giovanni d'anni 70 da Montalto abitante in via S. Francesco a Ripa 16 ieri mattina nel pastificio Pantanella in piazza dei Cerchi asportando una cassa piena di pasta cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Alla Consolazione, dove fu accompagnato da una guardia municipale, fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Tentato suicidio. — Il venditore ambulante Pizzai Davide, di anni 30, da Siena, abitante in via Principe Amedeo 165, alle 8,30 di ieri in piazza S. Bernardo, tentava di suicidarsi ingoiando del sublimato sciolto nell'acqua.

Fu accompagnato a S. Antonio dove si riservarono il giudizio.

Dichiarò di aver tentato suicidarsi perchè i suoi colleghi lo chiamavano spia!

Stanca di vivere! — Caravillani Albina, una sartina diciottenne, nella sua abitazione, ieri, in via Cappellari 67, ingoiava una pasticca di sublimato.

A S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Morte improvvisa. — Corsi Clorinda, di anni 50, da Roma, abitante al vicolo Bologna 53, alle 19,45 di ieri, in piazza Ponte Sisto, venne colpita da grave emorragia. I fratelli di lei, Camillo e Augusto, la accompagnarono alla Consolazione, dove la poveretta alle 8.10 cessava di vivere.

Programma musicale che il concerto del 48° fanteria eseguirà oggi al Pincio dalle ore 17 1|4 alle 18 3|4:

1. Di Miniello Marcia militare.
2. Rossini « Guglielmo Tel » sinfonia.
3. Bellini « La Sonnambula » fantasia.
4. Vessella, larghetto del quintetto in *la maggiore* di Mozart.
5. Vessella, minuetto nel divertimento in *re maggiore* di Mozart.
6. Puccini « Tosca » atto III.
7. Thomas « Mignon » ouverture.

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 20 Aprile 1905. – *La 2ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 agosto 1904 fino alla polizza n. **422500**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 settembre 1904 fino alla polizza n. **57400**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 9 maggio - Manutenzione S. F. Termini-Taormina m. 59.719.60 (1905-1911). Pres. compl. L. 156,172.

Prefettura di Padova - 15 maggio - Manutenzione arginatura sinistra di Adige nel circondario idraulico di Este. Pres. L. 95.900.

Provincia di Caserta - 2 maggio - Mantenimento a cottimo della S. P. di Roma, 1.o tratto Spartivento . . . . m 7300, Pres. L. 10,300 annue.

Provincia di Aquila - 1.o maggio - Costruzione di due padiglioni per malati agitati nel Manicomio provinciale. Pres. L. 78,048.

Provincia di Potenza - 30 aprile - Manutenzione 1.o tronco S. N. Val'Agri m. 29,762.20 (1905-1911). Pres. L. 50,325.

— 2 maggio - Idem 2.o tronco Sapr.-Jonio, m. 22,514. Pres. L. 47,983.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cinnisi (dist. di Palermo), Parenti e Pedace (dist. di Cosenza).

TEATRI DI ROMA

Costanzi — L'« Aida », con quella messa in scena e con quegli esecutori, ebbe anche iersera un successo trionfale.

Virginia Guerrini si dimostrò un'Amneris sublime per efficacia drammatica e per la bellezza della voce.

Ottimamente anche la Buccianelli nella parte di Aida e il tenore Zenatello al quale, dopo il terzo atto, vennero offerti alcuni doni: Magini-Coletti fu grande, come sempre, ed applauditissimo fu pure il basso Arimondi, un artista come ve ne sono ben pochi ai nostri tempi.

Stasera — per aderire a molte richieste — vi sarà una rappresentazione a prezzi popolari dei « Racconti d'Hoffman ».

Domani e venerdì il teatro tace, e sabato penultima rappresentazione della stagione con l'opera « Sansone e Dalila ».

Valle — Ultima recita di Eduardo Scarpetta con « Miseria e Nobiltà ».

Nazionale — Grandi applausi iersera al bravo attore Bracci per la sua beneficiata col « Sottoprefetto di Castel Buzard » che stasera si replica per serata d'addio della Compagnia Sichel.

Quirino. — Feste straordinarie iersera al bravo Stenterello Niccoli per l'ultima sua recita nella nostra città.

Il teatro si riapre sabato con spettacoli di musica.

Manzoni. — Il « Quo vadis? » suscitò iersera il solito entusiasmo e, naturalmente, si replica stasera.

Salone Margherita. — Il numeroso pubblico che gremiva iersera la sala ha confermato pienamente il successo a « Pronce », il cane pianista, presentato dalle sorelle Filles-Charm. La Castillo, la Debanga e tutti gli altri numeri dell'attraente programma sono seralmente applauditi.

Sferisterio Romano. — Oggi tre consuete partite al giuoco del pallone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " I racconti di Hoffmann „ ore 21.
Valle. — " Miseria e nobiltà „ ore 21.
Nazionale — " Il Sottoprefetto di Castel Buzard „ ore 21.
Quirino — " I tre Stenterelli gemelli „ ore 21.
Manzoni — " Quo vadis? „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1|2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Vita e passione di Cristo, a colori, e scena comica finale ».

Lo sciopero ferroviario.

La seconda giornata di sciopero.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Bari 18, ore 14,20. — Iersera i pochi ferrovieri scioperanti locali hanno organizzata ed effettuata una passeggiata, nella quale si sono uniti i bottai, i saponieri, i garzoni mugnai, i muratori ed i metallurgici, per fare atto di solidarietà coi ferrovieri. Verrà da questi pubblicato un manifesto al paese!!

Stamane intanto venne ripristinato il completo servizio ferroviario. I treni sono tutti giunti e partiti in orario. Manca solo la posta di Napoli. Gli scioperanti ferrovieri sono ridotti ad un numero esiguo, meschinissimo, la grande maggioranza ha ripreso servizio nonostante le pressioni dei soliti sobillatori.

Le truppe sono rimaste in servizio alla stazione, tutta la notte: le autorità politiche rimangono in permanenza nei rispettivi uffici. L'opinione pubblica è sempre ostilissima agli scioperanti. Qui si giudica il decantato sciopero un fenomenale miserevole insuccesso.

Ancona. 18, ore 15. — Stamane, nonostante che nella loro riunione di iersera i ferrovieri avessero deliberato di proseguire nello sciopero, non pochi si sono spontaneamente presentati per riprendere il lavoro, cosicchè si è potuto far partire un maggior numero di treni di ieri ed anche un treno straordinario che porta a Roma 40 pellegrini qui giunti per mare da Fiume.

La Direzione dell'Adriatica continua ad assumere in servizio operai avventizi le cui domande aumentano d'ora in ora.

Sono giunte stamane tre torpediniere per aiutare il servizio postale per tutti gli scali dell'Adriatico.

Tutto procede normalmente salvo qualche piccolo incidente di nessun conto.

Le misure prese dalle autorità sono severe, efficacissime. Lo sciopero langue, si esaurisce per anemia!

In alcune riunioni di *popolari* si è discusso se sia il caso o meno di associarsi alla manifestazione dei ferrovieri, ma l'insuccesso, sempre crescente, fa prevalere propositi miti, dubitandosi assai delle possibilità dell'attuazione anche di un principio di sciopero generale.

Milano, 18, ore 17.50. — Si accentua stamane la diserzione dal lavoro fra gli agenti della Mediterranea, che dovette attenersi al programma minimo di servizio con una o due coppie di treni per ciascuna linea.

Più fortunata è l'Adriatica, la quale sinora ha potuto attivare tutti i treni.

La Casa dei ferrovieri e le sue vicinanze formicolano di scioperanti.

Nell'adunanza pomeridiana questi mostrarono di voler persistere nell'astensione dal lavoro.

Stanotte vennero arrestati e stamane rilasciati sette scioperanti, che fermavano gli agenti avviati a riprendere il servizio.

Il Comitato di agitazione diffonde un foglio volante riassumente gli argomenti pro-scioperanti.

Napoli. 18, ore 18.40. — Nell'assemblea generale di stamane, tenuta nei locali della Borsa del lavoro, venne approvato un ordine del giorno deliberante di rimaner fermi nella lotta e di respingere le provocazioni della stampa prezzolata (!)

Circa alle voci di sciopero generale nulla si sa ancora di concreto.

L'azione in tutti i casi dovrebbe essere unica per tutti i lavoratori d'Italia e deliberata dal Segretariato centrale della resistenza, che risiede ora a Roma.

Fino dalle prime ore di stamane sono cominciati ad affluire, alla Borsa del lavoro, i ferrovieri scioperanti, raddoppiati di numero avendo tutto il personale delle officine di Pietrarsa e dei Granili, e dell'Adriatica abbandonato il lavoro.

Venne stabilito dal Comitato di agitazione e dalla commissione esecutiva della Borsa del lavoro che i ferrovieri della Provincia sieno mantenuti a spese dei compagni di Napoli.

Subito dopo l'assemblea tutte le categorie si riunirono singolarmente per compilare i ruoli di presenza ed eleggere i rappresentanti al Comitato napoletano che dovrà vigilare sull'andamento dello sciopero.

Oggi il generale Allason si recò alla stazione e vi fece una minutissima ispezione.

Torino, 19, 0.25. — (*ermon*). Il servizio ferroviario, benchè ridotto, procede ottimamente.

Partirono nella giornata quattro treni per ciascuna delle linee principali.

Cresce la reazione nel pubblico.

Il prefetto proibì stasera il Comizio anarchico-socialista pro-vittime politiche minacciando, qualora si accennasse a trasgredire all'ordine, di occupare militarmente il palazzo dell'Associazione operaia.

Fu proibito pure un altro Comizio socialista circa allo sciopero.

Bologna. 18, ore 23.10. Il movimento dei treni nella nostra stazione è quasi normale, essendosi provveduto col personale del deposito.

I treni diretti notturni partiranno stasera.

Il Consiglio della Camera del Lavoro e i Consigli delle Leghe riunitisi, deliberarono di attendere, circa lo sciopero generale, gli ordini del Segretariato di resistenza, sedente in Roma.

Livorno. 18, ore 18.45. (*Salve*). Si subisce increscosamente lo sciopero.

Mentre il partito socialista pubblica un manifesto incoraggiante gli scioperanti, questo è aspramente commentato, languendo e il commercio e le industrie.

Scioperò completamente il personale delle macchine, dei deviatori e dei manovratori.

Si presentarono tutti gli impiegati amministrativi e tutto il personale viaggiante. L'unico treno da Firenze giunse, ripartendo subito per l'Adriatico, Pistoja e Lucca.

Stasera partirà per l'Alta Italia.

I treni per la Maremma sono sospesi completamente.

Nessun incidente. (*Vedi ultima ora*).

Grave conflitto a Foggia.

Foggia, 18, ore 21.30. La seconda giornata di sciopero è trascorsa senza gravi inconvenienti fino alle ore 18.

I servizi viaggiatori furono ripristinati su tutte le linee, mantenendo solo soppressi i treni merci, che si spera ripristinare, dato il numero crescente dei ferrovieri che tornano al lavoro, e malgrado le intimidazioni di gruppi di scioperanti, tenuti a debita distanza da pattuglie di soldati e carabinieri e cavalleria.

Alle ore 18, col pretesto di riscuotere la paga, nuclei importanti di operai delle ferrovie, spalleggiati da numerosi contadini (circa un migliaio) armati di randelli, tentarono di invadere la stazione, tenuti a debita distanza dalla forza.

Seguite provocazioni e minaccie, continuate anche dopo l'arresto di varii contadini, e riuscite inutili le esortazioni delle autorità e dei carabinieri, si tentò una carica di cavalleria, allorchè cadde colpito d'arma da fuoco alla coscia destra il soldato volontario del 35° fanteria Giuseppe Piccirella. Ne seguirono una sassaiuola ed altri colpi d'arma da fuoco, finchè fu necessità per alcune pattuglie trovantesi maggiormente esposte di far uso delle armi, benchè senza ordine. (Hanno fatto benissimo).

Caddero due contadini gravemente colpiti.

I rivoltosi fuggirono verso piazza Cavour, ma rinforzati da un altro migliaio di dimostranti tornarono a tumultuare. Un contadino sparò a bruciapelo un colpo di revolver contro un carabiniere. Altri contadini scagliarono sassi e spararono colpi di arma da fuoco.

La forza non trovò altro scampo se non facendo ancora fuoco.

Vi fu qualche ferito da ambo le parti.

Dei soldati oltre al volontario furono feriti alcuni soldati di cavalleria e altri di dogana; dei dimostranti e indifferenti, tre morti, tra cui il barbiere Baffi e il contadino Jarussi Nicola.

I feriti sono Ricucci Pasquale di anni 25, contadino, Giamp'etro Giuseppe di 35, operaio ferroviario, Longo Umberto di 18, studente, Nuzzoli Luigi di 14, muratore, Lioce Salvatore di 17, carrozziere, ricoverati all'ospedale, e Foglia Vincenzo di anni 20 sarto e Occhiochiuso Pasquale di 32, calzolaio, curati nella propria abitazione.

La folla si disperse. Si sta procedendo ad una inchiesta.

Si attendono rinforzi.

Riassunto delle notizie dalle Provincie.

Ancona. Ripristinati fra Ancona e Castellammare Adriatico treni 710, 713, 715 — treni 666 e 067 tra Castellammare e Ravenna e 785 e 788 fra Civitanova e Macerata.

Funzionano Ancona-Bologna 2 coppie, Ancona-Castellammare 4, Ancona-Foligno 2, Salmona-Roma 2 e treno 852. Sperasi potere aumentare.

Partito treno pellegrini Ancona-Roma.

Sciopero parziale personale macchina, viaggiante e di stazione.

Belluno. Linea Belluno-Treviso servizio regolare: presumesi assicurata partenza tutti treni giornata. Sospeso servizio merci.

Bologna. Da Bologna a Venezia saranno effettuati anche treni 574, 172 e 36.

Officine chiuse.

Brescia. Servizio normale su tutte linee Provincia.

Como. Servizio sulle linee grandi reti ridotto. Società Nord-Milano aumentato numero treni.

Cremona. Stamane treni partiti regolarmente.

Ferrara. Servizio ridotto sulle linee rete principale. Servizio normale sulle secondarie Ferrara-Copparo e Ferrara-Sazzara.

Firenze. Situazione migliora sensibilmente in specie sulle linee adriatiche. Oggi attivati sulla linea Faentina treni 744 e 747 sulla linea Aretina treni 108 e 338 e forse anche 107 – sulla linea Foligno–Terontola 230 e 701 e sulla Firenze–Pistoia– Pisa il 696. Sulla Mediterranea si attuerà programma minimo con aggiunta treno 213.

Foggia. Giunto diretto con derrate con viaggiatori in sostituzione treno 968. Partiti quasi orario gruppi treni ore 6 e 7.

Disposto per ripristino normale servizio eccetto treno 941 Melfi–Potenza, 261 e 964 Bari–Taranto, 71 e 724 Brindisi–Gallipoli.

Sensibile miglioramento.

Ripristinati treni 266 e 903 sulla Bari–Taranto.

Ore 12,50. — Ripreso servizio normale da tutte le linee, tranne quella di Napoli ove continua servizio minimo con addizionale treno 91.

Parziale sospensione treni merci.

Genova. Effettuati stanotte e stamani su tutte le linee affluenti a Genova treni viaggiatori, compresi treni 24 e 64 da Torino e Milano.

Soppressi treni 152, 2, 24. Si prevede qualche limitazione servizio per insufficienza materiale.

Sospeso servizio merci.

Livorno. Servizio ridotto funziona regolarmente.

Milano. Effettuansi regolarmente treni adriatici, salvo ritardi. Effettuati stamani treni mediterranei programma minimo, cui verrà aggiunto qualche altro treno.

Accettazione merci limitata generi privative.

Napoli. Effettuasi programma minimo, oltre in più treni 254 (Salerno–Napoli) e 259 bis (Napoli–Salerno).

Si effettueranno probabilmente treni 3 e 4 Napoli–Roma.

Palermo. Effettuati i seguenti treni:

Siracusa–Licata 75 – 76 — Terranova–Licata 71 – 78 — Messina–Catania 4 – 5 – 12 – 18 – 19 23 – 27 — Messina–Patti–Palermo 1 – 2 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 0897.

Reggio Calabria. Effettuato regolarmente programma minimo e addizionale.

Roma. Servizio sulla Rete Adriatica quasi completo. Anche sulla Mediterranea il servizio migliora ed oggi si effettueranno i diretti 4 e 3 da e per Napoli.

Torino. Si fa servizio minimo ed addizionale, da Alessandria, solo servizio minimo con presunzione di potere effettuare qualche treno in più.

Venezia. Condizioni migliorate: si effettuano treni pari da Bologna e due facoltativi per assicurare lavoro stazione marittima.

Verona. Servizio viaggiatori normale. Servizio merci ridotto.

Dalle notizie pervenute dalle varie Provincie risulta che ovunque procede regolare il servizio ridotto. In alcune città gli scioperanti si ripresentano per riprendere il servizio, in altre si riattivano altri treni ed in qualcuna anche treni merci. Dappertutto esistono calma e ordine; l'opinione pubblica è avversa allo sciopero e finora niuna classe lavoratrice fa atto di solidarietà coi ferrovieri.

A Bologna, l'adunanza dei ferrovieri riuscì agitatissima per forte corrente contraria allo sciopero.

×

Secondo le notizie pervenute al Governo, il servizio ferroviario procede in tutta Italia come era stato prestabilito, e il numero dei treni supplementari oltre quello minimo si mantiene soddisfacente.

A Roma ed in altri centri la situazione continua a migliorare.

In certe stazioni il personale non ha abbandonato il lavoro.

×

La *Stefani* comunica in data 18, ore 14:

A Roma si è aumentato stamane il servizio ferroviario: sono partiti regolarmente i direttissimi ed i diretti adriatici e si è assicurato l'arrivo del treno di lusso Berlino–Napoli.

In generale nelle varie stazioni d'Italia anche stamane si è fatto, oltre il servizio ridotto, anche un servizio supplementare.

Venerdì arriverà come al solito a Brindisi, a bordo del piroscafo della « Peninsular Oriental Line », la valigia delle Indie.

D'accordo tra i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Poste e dei Telegrafi e la Compagnia delle Ferrovie Adriatiche è stato provveduto alla formazione del treno speciale per l'inoltro della Valigia in perfetto orario come nella settimana decorsa.

Uguali disposizioni saranno prese per l'inoltro a Brindisi della Valigia delle Indie proveniente da Londra.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha di ciò informato l'Amministrazione inglese.

I giudizi dell'Estero.

Londra, 18. — La stampa si occupa diffusamente dello sciopero dei ferrovieri italiani, rilevando i gravi danni economici che arrecherà indubbiamente all'Italia.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo aver udito le dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio, la Camera ha approvato ieri, per appello nominale, il passaggio alla discussione degli articoli della legge ferroviaria.

La discussione dei capitoli si è protratta lungamente.

Consiglio di Ministri.

Ieri mattina si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri ed ha trattato dei lavori parlamentari e della presente situazione riguardo allo sciopero.

Per l'Imperatore Guglielmo.

Il Ministero dell'Istruzione, nel fine di facilitare alla Famiglia Imperiale di Germania, la visita quotidiana al Teatro greco di Taormina, dispose un opportuno orario per il quale gli augusti ospiti potessero con minori difficoltà godere di quel singolare monumento e allo stesso tempo non fossero esclusi da esso gli ordinari visitatori che, massime in questi giorni, sono numerosi. Ora siamo lieti di annunziare che S. M. l'Imperatore Guglielmo è rimasto così soddisfatto delle disposizioni prese, che ha voluto manifestare al commendator Salinas, Direttore del Museo e degli scavi della zona archeologica nella Sicilia occidentale, il suo particolare gradimento, invitandolo, l'altro giorno, a desinare con lui.

Ministero Interno.

Consiglio superiore della beneficenza.

Il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica, presieduto da S. E. Finali, ha tenuto ieri al Ministero dell'Interno la sua seconda adunanza, iniziando la trattazione degli affari, che occuperanno e costituiranno l'attività e l'opera della prima Sessione.

L'Alto Consesso, in seguito a relazione del commendatore Merlo, capo divisione della beneficenza pubblica, diede parere su varie proposte di riforme di opere pie, nonchè su ricorsi contro decisioni delle autorità locali.

In fine della seduta il Presidente comunicò al Consiglio di avere nominato tre speciali Commissioni per le proposte relative a studi per la protezione dell'infanzia abbandonata, per gli inabili al lavoro e per una legge sulle spedalità, chiamando a far parte della prima gli on. Balestra, Bianchi e il comm. Lutrario; della seconda gli onorevoli Barsanti, Arnaboldi e il comm. Magaldi e della terza gli on. Astengo, Mariotti e il commendatore De Negri.

Ministero Esteri.

Commissariato dell'emigrazione.

Il Commissariato comunica che nelle Provincie prussiane del Reno e della Westfalia, i nostri operai non possono trovare attualmente da occuparsi, a meno che non abbiano assicurato il lavoro per precedente contratto.

Nel Lussemburgo i lavori non comincieranno prima del prossimo maggio, ma anche qui è meglio assicurarsi prima il lavoro per regolare contratto.

Ministero Guerra.

Il presidente ed il segretario generale della Società geografica italiana, che già erano stati ricevuti dal Ministro della marina, al quale avevano consegnato, insieme col relativo diploma, la grande med. d'oro decretata dal Com. direttivo all'Istituto idrografico della R. Marina, si recarono in uno degli scorsi giorni anche al Ministero della guerra e presentarono all'on. generale Pedotti eguale medaglia, decretata al R. Istituto geografico militare per le grandi benemerenze acquistate anche da questo istituto nel campo della scienza geografica.

L'on. Ministro, grato per l'alta onorificenza, ringraziò la Società Geografica ed ebbe, per la sua opera altamente giovevole alla coltura del paese, parole di meritata lode.

Ministero Pubblica Istruzione.

Mandati scolastici.

Ieri abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta Medica* che la Corte dei Conti aveva registrato un mandato di L. 1250 emesso dal Ministero a favore dell'on. Celli per il corso straordinario d'igiene alla scuola degl'ingegneri, mentre non pochi modesti insegnanti attendono da tempo la retribuzione degl'incarichi loro affidati.

Senza entrare nell'imputazione del capitolo per il mandato Celli, ci risulta in modo positivo che in realtà il mandato fu dal Ministero emesso, ma la Corte dei Conti lo ha respinto come gli altri per mancanza di fondi.

La *Gazzetta Medica* farà bene a tener conto di questa notizia.

Ministero Finanze.

Lo sciopero e le guardie di Finanza.

Il Min., on. Majorana, ha posto a disposizione di quello dei LL. PP. il massimo numero possibile di operai macchinisti e fuochisti dei battelli incrociatori, che fanno il servizio doganale nei laghi di confine e a Venezia. Ha inoltre messo a disposizione varie centinaia di sotto-brigadieri della guardia di Finanza di provata serietà ed energia, che potrebbero render subito segnalati servigi nelle ferrovie.

Oltre a ciò, com'è noto, il benemerito Corpo della guardia di Finanza fin da ieri presta in tutta Italia insieme all'esercito regolare servizio di vigilanza per l'ordine pubblico.

Ministero Lavori Pubblici.

Offerte pel servizio

Al Ministero dei LL. PP. sono pervenute varie offerte di persone tecniche per coadiuvare, occorrendo, l'Amministrazione in questi giorni.

Il ministro ha risposto ringraziando.

All'ing. Carpi, che fu tra i primi, S. E. ha risposto col seguente dispaccio:

Comm. ing. Leonardo Carpi — Roma.

Faccio plauso alla nobile di Lei offerta, della quale approfitterò ben volentieri in caso di bisogno. Il ministro: *Carlo Ferraris.*

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. senatore Sani, presidente della Commissione per il nuovo regolamento postale e telegrafico, nella seduta di ieri con nobili parole commemorò il compianto Ministro Stelluti-Scala.

La Commissione si associò unanime ai sentimenti del Presidente espressi e lo pregò di voler manifestare alla vedova contessa Vittoria il vivo cordoglio della Commissione medesima per la perdita immatura di un uomo che all'Amministrazione pubblica dedicò tutto il suo ingegno.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio di meteorologia e geodinamica.

L'on. Cardani è stato nominato membro del Consiglio di meteorologia e geodinamica, al posto del compianto comm. Tacchini.

Ministero Marina.

Il « Perseo » è arrivato a Taku con le truppe italiane di ricambio.

Le truppe che rimpatriano partiranno fra sette od otto giorni insieme all'incrociatore « Puglia ».

×

L'« Euridice » è partita da Palermo e giunta a Messina – la « Volturno » è giunta a Zanzibar – la « Emanuele Filiberto » è partita da Gaeta e giunta a Napoli – la « Sicilia » è partita da Spezia e giunta a Genova – la « Lauria » e la « Morosini » sono giunte a Taranto – la « Governolo » è giunta a Samò – la « Carlo Alberto » e la « Vettor Pisani » sono giunte a Genova – la torpediniera « Condore » è giunta a Livorno – la torp. « Avvoltoio » è giunta a Livorno – la torp. « Nibbio » è partita da Gaeta – le torp. « Lampo, Strale e Freccia » sono giunte ad Ancona – la torp. 120 è giunta a Livorno – la torp. 100 è partita da Genova – la torp. 101 è partita da San Remo – la torp. 108 è partita da Spezia – la torp. 106 è rientrata a Messina – le torp. 142, 143, 145, 148, 153, 92 e 134 sono giunte a Taranto.

Informazioni estere.

Nei Balcani.

Sofia, 16 — Si temono dei comizi in alcune località della Provincia per protestare contro gli eccessi di Zagorizani, inviando il Governo a prender misure per la protezione dei bulgari in Macedonia.

Un giornale ufficioso attribuisce alla diplomazia turca la responsabilità degli eccessi verificatisi e invita alla calma, lasciando al Governo il còmpito di provocare le misure necessarie dalle Potenze.

Il sanguinoso e deplorevole scontro di Zagòrizani (e non Zagoricani) è stato svisato ed esagerato dalle Agenzie bulgare, le quali hanno parlato di massacri di donne e fanciulli, mentre ai fanciulli e alle donne non venne toccato — grazie al cielo — neppure un capello.

Del resto questo fatto, che non è il primo e disgraziatamente non sarà l'ultimo, più che alla responsabilità del Governo turco, risale ai Comitati bulgari, per la lotta da essi provocata contro l'elemento ellenico. Sono due anni che lo andiamo ripetendo.

È noto infatti che per assicurarsi il futuro predominio nelle amministrazioni locali della Macedonia, i bulgari cominciarono una propaganda religiosa per attirare a loro gli elementi greci, ma siccome questi resistevano, allora i bulgari ricorsero alle intimidazioni e al terrorismo.

Dalle minaccie nella vita e nella proprietà si passò agl'incendi, agli assassini, e alle bande con gli assalti dei villaggi.

Naturalmente i greci, visto che non erano difesi, finirono per armarsi anch'essi e riunire le loro forze per tener testa agli offensori.

La lotta tra bulgari ed elleni si è specialmente concentrata nel distretto di Castoria e attorno a Monastir. E' questa la zona dove si succedono i crimini. Basti rilevare che in un anno vi furono 300 vittime soltanto di preti e istitutori greci, ossia maestri di scuola. Per averne un saggio recente basta leggere la seguente notizia, non sospetta.

« Le 22 courant (marzo) une forte bande bulgare a envahi le couvent de Saint Nicolas de Sliveni, sis à deux heures de Castoria. Elle a tué le supérieur et son domestique puis, ayant pillé le monastère, elle y mit le feu. Le couvent a été complètement détruit. C'est le second couvent grec que les bandes bulgares brûlent dans l'espace de vingt jours dans le même district. L'autre était celui de Tsérilovon ».

Ora che avvenne a Zagòrizani?

Questo villaggio era divenuto la piazza forte delle bande bulgare, il loro nido e rifugio e vi tenevano depositi d'armi, munizioni e provvigioni.

Sotto la minaccia di vedersi distruggere un intiero villaggio proprio, i greci dei dintorni, non meno audaci, per istinto, dei bulgari; invece di attendere l'attacco, pensarono di prendere l'offensiva e assaltarono il villaggio di Zagòrizani, dove s'impegnò una lotta che durò *due giorni* continui — una vera battaglia.

Finalmente i greci rinforzati snidarono i bulgari che presero la fuga, ma la fuga essendo stata loro tagliata da altri gruppi o bande greche, ne venne uno sterminio.

Ma nè donne, nè fanciulli subirono il minimo oltraggio.

Queste sono sul fatto di Zagòrizani le notizie spediteci dal nostro corrispondente di Vienna, il quale aggiunge che i bulgari locali hanno naturalmente cercato di darvi carattere più grave e feroce per impressionare l'opinione pubblica, come è accaduto, specialmente per le notizie divulgate dalle Agenzie bulgare.

Certo è che questa lotta fra elementi greci e bulgari — provocata, per esser giusti, da questi ultimi — è diventata tale che non sarà possibile frenarla, senza forze sufficienti, ciò che le Autorità di Salonicco hanno, secondo gli ultimi dispacci, capito un po'tardi inviando forti drappelli di gendarmeria e di truppe.

S. U. D'AMERICA

Washington. 18. La sentenza della Corte Suprema dichiara contraria alla Costituzione la legge dello Stato di New-York che limita il lavoro dei panettieri a 10 ore al giorno e a 60 in una settimana. La Corte dice che questa legge turba i contratti individuali.

(Notiamo questa nuova affermazione della libertà del contratto individua e in un paese dove i Sindacati operai sono potenti, e vorrebbero porre il contratto collettivo di lavoro.

FRANCIA

Parigi, 18 — La Lega della *Patrie Française* si è ricostituita ieri, sotto la presidenza del gen. Mercier, la vice-presidenza dell'amm. Bienaimé. Mercier ha presentato un programma anti-internazionalista, contro la Massoneria e a favore della religione. In seguito al discorso di Mercier, la Lega ha approvato un ordine del giorno contro nemici della patria e della Repubblica e per l'unione di tutti i francesi nella libertà.

ULTIM'ORA

Napoli. 18, ore 18,50 (ritardato). — Quei pochi ferrovieri, che finora ieri si recarono al lavoro, stamane, suggestionati dalla massa, scioperarono.

Da oggi l'intero personale della trazione è in isciopero.

Solo vari avventizi si recarono al lavoro.

Al Commissariato pervenne una denunzia firmata da nove capi conduttori, che, a nome del personale viaggiante, affermano essere stati minacciati dagli scioperanti.

Stamane si tenne una assemblea generale.

Presiede il ferroviere Spotti che annunzia essersi i capi manovre dell'Adriatica resi solidali.

Parla quindi il Guarino, che seguita a predicare la compattezza e si compiace della riuscita dello sciopero. Consiglia agli scioperanti di essere parchi nello spendere la paga ricevuta, rinviando il pagamento dei debiti a tempi migliori!

Anche l'immancabile Lucci interviene con la sua parola dichiarandosi solidale cogli scioperanti e terminando invocando la resistenza, l'ordine e la solita [illegible]

Parlano l'impiegato Mascia, il macchinista Portanova e il sotto capo-stazione Manfredi che comunica lo sciopero degli impiegati al movimento.

L'assemblea si sciolglie senza incidenti.

Intanto l'intera cittadinanza, che è colpita dai danni dello sciopero, ha parole di fuoco contro questi insensati che per far trionfare il loro preteso diritto noncuranti calpestano quelli di tutto un popolo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 18 Aprile 1905.

Affari sempre attivissimi con tendenza molto ferma.

La Rendita 5 0[0 contanti fu trattata da 105.40 a 105.30 e per fine corrente 105.47 1[2.

Rendita 3 1[2 103.20 a 103.10.

Banca d'Italia 1145 - Banca Commerciale 832 - Credito Italiano 602 - Banco Roma 124.50 - Acqua Marcia 1535 - Gas 1460 - Omnibus 375 a 377 - Condotte 369 - Molini 87 - Metallurgica 172 - Carburo inattivo 1180 a 1178 - Zuccheri 123.50 - -Concimi 137 - Immobiliari 283 - Ferriere 247 a 250 - Montecatini 129 - Venete 125 - Forni 103 - Risanamento 30 a 32 - Karka 461 a 455 - Soda 186 a 191 - Navigazione Generale 475 - Beni Stabili 288 - Imprese fondiarie stampigliate 169 a 167 chiudono 168 - Antimonio stampigliato 370 a 382 - Azoto in ulteriore e viva ripresa da 298 sfiorato chiude 340 circa.

Cambi:

Parigi 100.02 1[2 - Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 19 Aprile L. 100.02.

Dal 17 aprile a tutto il 23 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (18) di L. 100.02

BORSE ITALIANE — 18 Aprile 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	105 42	105 37	105 32	105 45
id. id. fine	— —	105 45	105 40	— —
id. 3 1/2 %	103 15	103 05	103 15	103 22 1/2
A. B. d'Italia	1146 —	1146 —	1143 —	1143 —
Commerc.	830 —	834 —	830 —	— —
Cred. Ital.	604 —	604 50	603 —	— —
B. Generale	— —	38 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	460 —	461 —	460 —	459 50
» Merid.	762 50	764 50	— —	760 50
Ac. di Terni	— —	1924 —	— —	— —
Venete	— —	.. —	— —	— —
Nav. Gen.	473 50	474 —	— —	— —
Raffinerie	434 —	434 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 75	— —	— —
Meridionali	— —	363 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 05	100 02	100 05
Berlino id.	122 87	122 88	122 87	122 85
Londra id.	25 15	25 16	25 16	25 —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.33 44	103.33 44	104.15 20
4 % netto	105.19 17	103.19 17	104.00 93
3 1/2 netto	103.04 17	101.29 17	102.00 85
3 % lordo	74.31 50	73.11 50	74.20 35

BORSE ESTERE

Parigi, 18 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 22	99 32	99 30
ITALIANA 5 %	105 20	105 25	105 25
turca	88 85	88 95	88 95
spagnuola	90 35	90 57	90 50
russa nuova	— —	72 95	73 05
portoghese	68 77	68 75	68 90
ungherese	— —	100 80	100 55
Egiziano 6 %	— —	108 45	108 25
Banca di Parigi	1307 —	1309 —	1307 —
Banca Ottomana	— —	604 —	604 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4335 —	4330 —
Lotti Turchi	— —	137 —	137 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	—	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	1/16 perd.
su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
su Madrid	32 12	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 calma

	17	18
C. austr.	664 25	664 50
R. aust. oro	119 90	119 85
Id. carta	100 25	100 25
Ungh. 4.	98 —	98 05
» 3 1/2 %	89 70	89 70
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 40	95 30
C. Londra.	23 98 5	23 96 2

Londra, 18 chiusura

	18	18
Consol.	90 7/8	90 7/8
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	87 7/8	87 3/4
Russo 3 %	— —	72 1/2
Spagna	89 7/8	89 3/4
Giappon.	— —	84 —
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	26 5/2	26 3/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. 10,000

Berlino, 18 calma

	17	18
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 40	151 90
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	91 —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

DISPACCI D'URGENZA

Parigi, 18 aprile ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	75	24	[illegible]	
Farine prima marca	3[illegible]	25	30	50	
Avena	17	26	40	—	
Olio di colza	30	2[illegible]	49	23	
Spiriti	49	—	49	75	
Zuccheri	71	—	71	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI Necrologi in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. Corpo del giornale, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. Cronaca, L. 2 la linea - Piccola Cron. L. 1 - Sotto Cron. (ossia 3.a pag.) cent. 60. 4.a pagina: cent. 50 - Economici: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in Milano, Gall. V. E. 25

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 24, dalle 15 alle 18.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE, SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 15
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 16, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	9.10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,23
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18.10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,20	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	11,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,46	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,30		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11·30	15,15			18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7.41	10.44		13,14	17,—			19,38
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,35	8,25	11,58	16.58	18,13	19,46		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17.40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 763

Appartamento elegantemente mobiliato verso via Venti Settembre 10 camere, terrazze a livello, gas, bagno. Ottima esposizione. Affittasi dall'Amministrazione via Finanze 6. 3-5

Da affittare Villino fuori Porta Pia Viale Alberoni, posizione elevata, splendida. Rivolgersi alla vicina via Pasqualina N. 6. 394

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 394

Appartamenti bottega, studio da pittore via Pontefici 11, casa completamente restaurata: sette camere, ingresso, camera bagno, cucina; appartamentini tre o quattro camere, ingresso, cucina; terrazze riservate; terrazza comune, con vasche, bucataio; scala signorile. 393

D'affittarsi Nomentana (148 telefono portieria) Bottega grande con retrobottega latrina, fornello, due luci, porte vetrine nuove in ferro, adatte anche studio scultore, disponibile attualmente e appartamento 8 vani, camerino bagno, calorifero, luce elettrica, vista splendida, disponibile fino maggio. 392

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Amilio fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 190

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 2. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettera alla signora L. B. amministrazione del POPOLO ROMANO. 399

Studio legale amministrativo Roma, Parlamento 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 318

Per signore o signora che desidera camera grande, ben mobiliata, bene esposta, piano nobile, volendo pensione presso rispettabile signora, vicinanze Banca d'Italia. Dirigersi portiere Serpenti 39. 396

Per allieve di canto La signora Emani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 40

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Affittasi 3 camere cucina via Pastini 120 p. 2 visibile dalle ore 8 alle 10 ant. 395

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1[2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.